

**Piano triennale
per la
prevenzione
della corruzione
2022 / 2024**

PREMESSA INTRODUTTIVA

01 La politica di prevenzione della corruzione

Il presente Piano triennale per la prevenzione della corruzione viene adottato in ottemperanza alle previsioni contenute nella legge 190/2012, laddove, all'articolo 1, comma 5, prevede "Le pubbliche amministrazioni centrali definiscono e trasmettono al Dipartimento della funzione pubblica: a) un piano di prevenzione della corruzione che fornisce una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio".

La stessa norma di legge, al successivo comma 9, inoltre, prevede che "Il piano di cui al comma 5 risponde alle seguenti esigenze:

a) individuare le attività, tra le quali quelle di cui al comma 16, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti, elaborate nell'esercizio delle competenze previste dall'articolo 16, comma 1, lettera a-bis), del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165;

b) prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;

c) prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del responsabile, individuato ai sensi del comma 7, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;

d) monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;

e) monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;

f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

Il P.N.A. 2016, inoltre, prescrive che le amministrazioni e i soggetti specificamente indicati nell'art. 2-bis, co. 2 del d.lgs. 33/2013, sono tenuti ad adottare il PTPC o le misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle già adottate ai sensi del d.lgs. 231/2001.

Oltre ai contenuti evidenziati nel PNA 2013 e nella determinazione 12/2015, si evidenzia che il d.lgs. 97/2016, nel modificare il d.lgs. 33/2013 e la l. 190/2012, ha fornito ulteriori indicazioni sul contenuto del PTPC.

02 Gli obiettivi strategici per il contrasto della corruzione

L'Amministrazione intende attivarsi al fine di assicurare il perseguimento della "buona amministrazione", si prefigge di garantire, a tutti i livelli, il rispetto delle norme di legge, oltre che di salvaguardare e tutelare l'immagine dell'istituzione, allo scopo di promuovere nei cittadini un clima di fiducia e partecipazione.

Per questa ragione, tra gli obiettivi strategici, che esprimono le priorità per l'Amministrazione, figura il contrasto alla corruzione. In tal senso, attraverso questo Piano di prevenzione, vengono individuati gli ambiti di azione dell'amministrazione e le responsabilità connesse, allo scopo di indirizzare le decisioni verso la massima coerenza con le previsioni normative per assicurare trasparenza e imparzialità

03. Il quadro normativo

L'obbligo di prevedere specifiche prescrizioni in materia di prevenzione della corruzione è introdotto nella legislazione italiana dalla legge 190/2012. Tale norma, oltre a prevedere l'istituzione del Piano di prevenzione della corruzione e del Responsabile della prevenzione della corruzione, introduce specifici obblighi, con particolare riguardo agli ambiti del conflitto di interessi, della incompatibilità, della inconfiribilità e della trasparenza amministrativa.

Successivamente, con l'emanazione del decreto legge 90/2014, convertito con legge n.114, all'ANAC vengono attribuite le funzioni precedentemente esercitate dall'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici e contestualmente riconosciuto, alla stessa Autorità, il potere di irrogazione sanzioni, nel caso di omessa adozione del Piano per la prevenzione della corruzione.

Il quadro normativo si completa con l'emanazione del decreto legislativo 97/2016 che, oltre a introdurre il FOIA (freedom of information act) modifica sostanzialmente alcune disposizioni normative contenute nella legge 190/2012, prevedendo, in particolar modo:

- La violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare (nuovo comma 14)

- gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione (nuovo comma 8)

- l'obbligo di segnalare all'Organismo di valutazione e all'Ufficio per i procedimenti disciplinari, le disfunzioni relative all'attuazione delle misure in

materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza

04. Il Piano nazionale anticorruzione

Il PNA, Piano nazionale anticorruzione, è stato adottato, per la prima volta, con deliberazione dell'11 settembre 2013, nella quale si afferma che "la funzione principale del P.N.A. è quella di assicurare l'attuazione coordinata delle strategie di prevenzione della corruzione nella pubblica amministrazione, elaborate a livello nazionale e internazionale. Il sistema deve garantire che le strategie nazionali si sviluppino e si modifichino a seconda delle esigenze e del feedback ricevuto dalle amministrazioni, in modo da mettere via via a punto degli strumenti di prevenzione mirati e sempre più incisivi. In questa logica, l'adozione del P.N.A. non si configura come un'attività una tantum, bensì come un processo ciclico in cui le strategie e gli strumenti vengono via via affinati, modificati o sostituiti in relazione al feedback ottenuto dalla loro applicazione. Inoltre, l'adozione del P.N.A. tiene conto dell'esigenza di uno sviluppo graduale e progressivo del sistema di prevenzione, nella consapevolezza che il successo degli interventi dipende in larga misura dal consenso sulle politiche di prevenzione, dalla loro accettazione e dalla concreta promozione delle stesse da parte di tutti gli attori coinvolti. Per questi motivi il presente P.N.A. è finalizzato prevalentemente ad agevolare la piena attuazione delle misure legali ossia quegli strumenti di prevenzione della corruzione che sono disciplinati dalla legge.

La nuova disciplina, introdotta a seguito dell'emanazione del decreto legislativo 97/2016 chiarisce che il PNA è atto generale di indirizzo rivolto a tutte le amministrazioni (e ai soggetti di diritto privato in controllo pubblico, nei limiti posti dalla legge) che adottano i PTPC (ovvero le misure di integrazione di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231) [*].

Il PNA, in quanto atto di indirizzo, contiene indicazioni che impegnano le amministrazioni allo svolgimento di attività di analisi della realtà amministrativa e organizzativa nella quale si svolgono le attività di esercizio di funzioni pubbliche e di attività di pubblico interesse esposte a rischi di corruzione e all'adozione di concrete misure di prevenzione della corruzione. Si tratta di un modello che contempera l'esigenza di uniformità nel perseguimento di effettive misure di prevenzione della corruzione con l'autonomia organizzativa, spesso costituzionalmente garantita, delle amministrazioni nel definire esse stesse i caratteri della propria organizzazione e, all'interno di essa, le misure organizzative necessarie a prevenire i rischi di corruzione rilevati.

05. Il piano triennale per la prevenzione della corruzione

Nel rispetto di quanto prescritto nel PNA del 2013, le pubbliche amministrazioni debbono adottare il P.T.P.C. ai sensi dell'art. 1, commi 5 e 60, della l. n. 190 del 2012. Il P.T.P.C. rappresenta il documento fondamentale dell'amministrazione per la definizione della strategia di prevenzione all'interno di ciascuna amministrazione. Il Piano è un documento di natura programmatica che ingloba tutte le misure di prevenzione obbligatorie per legge e quelle ulteriori, coordinando gli interventi.

Le amministrazioni definiscono la struttura ed i contenuti specifici dei P.T.P.C. tenendo conto delle funzioni svolte e delle specifiche realtà amministrative. Al fine di realizzare un'efficace strategia di prevenzione del rischio di corruzione, i P.T.P.C. debbono essere coordinati rispetto al contenuto di tutti gli altri strumenti di programmazione presenti nell'amministrazione e, innanzi tutto, con il Piano delle Performance, e debbono essere strutturati come documenti di programmazione, con l'indicazione di obiettivi, indicatori, misure, responsabili, tempistica e risorse.

06. Il processo di definizione del Piano triennale

La pianificazione delle attività di prevenzione della corruzione è l'esito di un processo di coinvolgimento che ha avuto inizio nell'anno 2014, in occasione della prima stesura del Piano triennale. In quell'occasione il Piano, anche per i suoi contenuti di carattere tecnico, è stato redatto, in misura prevalente, dal Responsabile della prevenzione della corruzione.

Negli anni successivi, in occasione dell'attività di aggiornamento si è proceduto a promuovere il coinvolgimento dei Responsabili delle strutture organizzative, acquisendo informazioni sulle tipologie dei processi e sui rischi di esposizione al fenomeno corruttivo.

Nello scorso anno, ai fini dell'aggiornamento del Piano al triennio 2017/2019 si è attivato, per la prima volta, il coinvolgimento dell'organo di indirizzo politico mediante la preventiva trasmissione del documento al fine di acquisire osservazioni e proposte di modifica e integrazione.

Ai fini del coinvolgimento dei cittadini e delle imprese, il documento è stato pubblicato sul sito istituzionale dell'ente, per la durata di 15 giorni.

07. I ruoli e le responsabilità nell'attuazione del Piano

L'Autorità conferma le indicazioni già date nell'Aggiornamento 2015 al PNA, con riferimento al ruolo e alle responsabilità di tutti i soggetti che a vario titolo partecipano alla programmazione, adozione, attuazione e monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione.

Lo scopo della norma è quello di considerare la predisposizione del PTPC un'attività che deve essere necessariamente svolta da chi opera esclusivamente all'interno dell'amministrazione o dell'ente interessato, sia perché presuppone una profonda conoscenza della struttura organizzativa, di come si configurano i processi decisionali (siano o meno procedimenti amministrativi) e della possibilità di conoscere quali profili di rischio siano coinvolti; sia perché comporta l'individuazione delle misure di prevenzione che più si attagliano alla fisionomia dell'ente e dei singoli uffici. Tutte queste attività, da ricondurre a quelle di gestione del rischio, trovano il loro logico presupposto nella partecipazione attiva e nel coinvolgimento di tutti i dirigenti e di coloro che a vario titolo sono responsabili dell'attività delle PA e degli enti. Sono quindi da escludere affidamenti di incarichi di consulenza comunque considerati nonché l'utilizzazione di schemi o di altri supporti forniti da soggetti esterni. In entrambi i casi, infatti, non viene soddisfatto lo scopo della norma che è quello di far svolgere alle amministrazioni e agli enti un'appropriata ed effettiva analisi e valutazione del rischio e di far individuare misure di prevenzione proporzionate e contestualizzate rispetto alle caratteristiche della specifica amministrazione o ente.

Gli organi di indirizzo nelle amministrazioni e negli enti dispongono di competenze rilevanti nel processo di individuazione delle misure di prevenzione della corruzione ossia la nomina del RPC e l'adozione del PTPC (art. 41, co. 1, lett. g) del d.lgs. 97/2016).

La figura del RPC è stata interessata in modo significativo dalle modifiche introdotte dal d.lgs. 97/2016. La nuova disciplina è volta a unificare in capo ad un solo soggetto l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e a rafforzarne il ruolo, prevedendo che ad esso siano riconosciuti poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività, eventualmente anche con modifiche organizzative.

Gli Organismi indipendenti di valutazione (OIV) rivestono un ruolo importante nel sistema di gestione della performance e della trasparenza nelle pubbliche amministrazioni, svolgendo i compiti previsti dall'art. 14 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150. Al riguardo si rinvia al d.p.r. del 9 maggio 2016, n. 105 «Regolamento di disciplina delle funzioni del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di misurazione e valutazione della performance delle amministrazioni pubbliche» e, in particolare all'art. 6. Gli OIV validano la relazione sulle performance, di cui all'art. 10 del d.lgs. 150/2009, dove sono riportati i risultati raggiunti rispetto a quelli programmati e alle risorse; propongono all'organo di indirizzo la valutazione dei dirigenti; promuovono e attestano l'assolvimento degli obblighi di trasparenza (art. 14, co. 1, lett. g), d.lgs. 150/2009).

08. La metodologia di analisi del rischio

Il PNA adottato, per la prima volta, nel 2013, individua una metodologia di analisi del rischio che viene pubblicata a titolo di proposta, articolata in Aree di rischio e misure di prevenzione.

Successivamente, nel 2015, l'ANAC ha fornito ulteriori indicazioni al riguardo, sistematizzando le aree di rischio, con l'aggiunta di altri ambiti, definiti "aree generali" e ha fornito informazioni riguardo alle tipologie di misure da utilizzare.

In conformità con l'impianto che deriva dai documenti richiamati, la metodologia utilizzata nel documento è la seguente:

- 1) definizione delle aree di rischio dell'Ente
- 2) individuazione, da parte di ciascun Settore, delle Aree di rischio di interesse
- 3) elencazione dei processi, con particolare riguardo alla esposizione al rischio corruttivo
- 4) mappatura dei processi, in relazione a prospettive di rischio
- 5) individuazione delle misure di prevenzione e degli obblighi di informazione

09. le relazioni con il Piano della Performance

Il nuovo testo dell'art. 10 del decreto legislativo 33/2013, prevede, al comma 3, che "la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni amministrazione, che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali".

Inoltre, il nuovo comma 8 dell'art. 1 della legge 190/2012, norma che disciplina l'attività di prevenzione della corruzione, dispone che "l'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione."

Infine, l'art.14 del decreto legislativo 33, come modificato dal decreto legislativo 97/2016, prevede, al comma 1-quater la specifica attribuzione di "obiettivi di trasparenza", con riferimento agli obblighi corrispondenti a ciascun responsabile in ragione della funzioni attribuite.

Da quanto precede discende l'esigenza di integrazione tra il Piano delle performance e il piano di prevenzione della corruzione, anche con la esplicita attribuzione di obiettivi che contengano obblighi e adempimenti in materia di trasparenza amministrativa e prevenzione della corruzione.

A tal fine, il Piano triennale per la prevenzione della corruzione, contiene, al suo interno, una sezione specifica dedicata ai tempi di attuazione delle misure, la cui realizzazione viene richiamata nel Piano della performance, sia con riferimento alla prevenzione della corruzione, sia con riferimento alla trasparenza

10. l'integrazione con il sistema dei controlli

In corrispondenza alle raccomandazioni dell'Autorità nazionale anticorruzione, è prevista l'integrazione tra il sistema di prevenzione della corruzione e il sistema dei controlli amministrativi. A tal fine, per le tipologie di procedimenti maggiormente esposti a rischio corruttivo sono state adottate delle check list che riassumono gli adempimenti di maggiore rilievo, sia per assicurare completezza alla motivazione dei provvedimenti, sia per verificare il rispetto degli adempimenti, oltre alle prescrizioni in materia di prevenzione della corruzione

11. il monitoraggio sullo stato di attuazione del piano

Al fine di assicurare la corretta attuazione del piano è prevista l'attivazione di un sistema di monitoraggio periodico sullo stato di attuazione delle misure. L'attività di verifica ha lo scopo sia di rendere effettiva l'applicazione delle misure, sia di conoscere eventuali criticità nella fase di attuazione.

Il monitoraggio vien effettuato come segue:

- a) per le misure trasversali, mediante l'acquisizione di informazioni periodiche, di norma a cadenza semestrale
- b) per le misure settoriali, mediante la verifica del rispetto degli adempimenti richiesti in occasione del monitoraggio della performance
- c) per gli obblighi informativi, secondo le scadenze indicate
- d) per gli atti soggetti a controllo amministrativo, in occasione delle verifiche di controllo, in conformità al regolamento vigente

12. Le sanzioni in caso di inadempienza

L'articolo 1, comma 14 della legge 190/2012 prevede che "La violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare". Lo stesso principio è riportato nell'articolo 45 del decreto legislativo 33/2013, così come integrato dal decreto legislativo 97/2016, laddove, al comma 4 prevede che "Il mancato rispetto dell'obbligo di pubblicazione costituisce illecito disciplinare!. Peraltro, il rispetto degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza amministrativa è espressamente previsto nel codice di comportamento dei dipendenti pubblici approvato con DPR 62/2013.

Da ciò discende che l'attuazione delle misure di prevenzione e di trasparenza è un obbligo esteso a tutti i dipendenti, la cui violazione comporta l'applicazione di sanzioni disciplinari che, nel caso in cui ciò avvenga in modo grave e reiterato, può comportare il licenziamento disciplinare (art. 55-quater del decreto legislativo 150/2009)

13. il whistleblowing

In attesa della definitiva attuazione della legge 30 novembre 2017, n. 179, recante "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato", l'Ente assicura la piena funzionalità delle prescrizioni contenute nell'articolo 54-bis del decreto legislativo 165/2001 e modificato dalla legge prima richiamata, laddove si dispone che il pubblico dipendente che, nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione, segnala al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, ovvero all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), o denuncia all'autorità giudiziaria ordinaria o a quella contabile, condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro determinata dalla segnalazione. L'adozione di misure ritenute ritorsive, di cui al primo periodo, nei confronti del segnalante è comunicata in ogni caso all'ANAC dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale le stesse sono state poste in essere.

Conseguentemente, in conformità con il citato articolo, l'identità del segnalante non potrà essere rivelata. Nell'ambito del procedimento penale, l'identità del segnalante è coperta dal segreto nei modi e nei limiti previsti dall'articolo 329 del codice di procedura penale. Nell'ambito del

procedimento dinanzi alla Corte dei conti, l'identità del segnalante non può essere rivelata fino alla chiusura della fase istruttoria. Nell'ambito del procedimento disciplinare l'identità del segnalante non può essere rivelata, ove la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione, anche se conseguenti alla stessa. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità del segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato, la segnalazione sarà utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo in presenza di consenso del segnalante alla rivelazione della sua identità.

Si precisa infine che le tutele di cui al presente articolo non sono garantite nei casi in cui sia accertata, anche con sentenza di primo grado, la responsabilità penale del segnalante per i reati di calunnia o diffamazione o comunque per reati commessi con la denuncia di cui al comma 1 ovvero la sua responsabilità civile, per lo stesso titolo, nei casi di dolo o colpa grave.

Al fine di assicurare una procedura che garantisca la riservatezza del segnalante, si indicano di seguito le procedure previste in casi di whistleblowing

- 1) segnalazione diretta ad ANAC mediante l'utilizzo dell'indirizzo whistleblowing@anticorruzione.it
- 2) segnalazione personale direttamente al Responsabile della prevenzione della corruzione, con la redazione di un verbale congiunto contenente l'oggetto dei rilievi, nonché la garanzia di riservatezza e la denuncia all'autorità giudiziaria laddove i fatti riguardino situazioni di reato.

MISURE GENERALI

01 Misure da adottare in caso di rinvio a giudizio

La legge 27 marzo 2001, n. 97 recante «Norme sul rapporto tra procedimento penale e procedimento disciplinare ed effetti del giudicato penale nei confronti dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni», all'art. 3, co. 1, stabilisce che «quando nei confronti di un dipendente di amministrazioni o di enti pubblici ovvero di enti a prevalente partecipazione pubblica è disposto il giudizio per alcuni dei delitti previsti dagli articoli 314, primo comma, 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater e 320 del codice penale e dall'articolo 3 della legge 9 dicembre 1941, n. 1383, l'amministrazione di appartenenza lo trasferisce ad un ufficio diverso da quello in cui prestava servizio al momento del fatto, con attribuzione di funzioni corrispondenti, per inquadramento, mansioni e prospettive di carriera, a quelle svolte in precedenza».

Tale norma ha introdotto per tutti i dipendenti a tempo determinato e indeterminato (non solo i dirigenti) l'istituto del trasferimento ad ufficio diverso da quello in cui prestava servizio per il dipendente rinviato a giudizio per i delitti richiamati. Si tratta di una serie di reati molto più ristretta rispetto all'intera gamma di reati previsti dal Titolo II Capo I del Libro secondo del Codice Penale.

Il trasferimento è obbligatorio, salva la scelta lasciata all'amministrazione, "in relazione alla propria organizzazione", tra il "trasferimento di sede" e «l'attribuzione di un incarico differente da quello già svolto dal dipendente, in presenza di evidenti motivi di opportunità circa la permanenza del dipendente nell'ufficio in considerazione del discredito che l'amministrazione stessa può ricevere da tale permanenza» (art. 3, co. 1).

«Qualora, in ragione della qualifica rivestita, ovvero per obiettivi motivi organizzativi, non sia possibile attuare il trasferimento di ufficio, il dipendente è posto in posizione di aspettativa o di disponibilità, con diritto al trattamento economico in godimento salvo che per gli emolumenti strettamente connessi alle presenze in servizio, in base alle disposizioni dell'ordinamento dell'amministrazione di appartenenza» (art. 3, co. 2).

Il trasferimento perde efficacia se interviene sentenza di proscioglimento o di assoluzione, ancorché non definitiva, "e in ogni caso, decorsi cinque anni" dalla sua adozione (art. 3, co. 3). Ma l'amministrazione, «in presenza di obiettive e motivate ragioni per le quali la riassegnazione all'ufficio originariamente coperto sia di pregiudizio alla funzionalità di quest'ultimo», "può non dare corso al rientro" (art. 3, co. 4).

- prescrizioni specifiche

Comunicazione a tutti i dipendenti dell'obbligo di informazione all'ente in caso di rinvio a giudizio per i delitti previsti dagli articoli 314, primo comma, 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater e 320 del codice penale e dall'articolo 3 della legge 9 dicembre 1941, n. 1383,

Eventuale verifica di carichi pendenti a carico di dipendenti nei cui confronti si è avuta notizia di possibili coinvolgimenti in eventi di natura corruttiva

02 Rotazione straordinaria in caso di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva

L'art. 16, co. 1, lett. l-quater) del d.lgs. 165/2001 dispone che i dirigenti degli uffici dirigenziali generali "provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva" senza ulteriori specificazioni.

Dalla disposizione si desume l'obbligo per l'amministrazione di assegnare il personale sospettato di condotte di natura corruttiva, che abbiano o meno rilevanza penale, ad altro servizio. Si tratta di una misura di natura non sanzionatoria dal carattere eventuale e cautelare, tesa a garantire che nell'area ove si sono verificati i fatti oggetto del procedimento penale o disciplinare siano attivate idonee misure di prevenzione del rischio corruttivo al fine di tutelare l'immagine di imparzialità dell'amministrazione.

Ai fini della individuazione dei reati presupposto della rotazione straordinaria, l'Autorità, nelle linee guida adottate con la deliberazione n. 215 del 26 marzo 2019, ha affermato che l'elencazione dei reati (delitti rilevanti previsti dagli articoli 317, 318, 319, 319-bis, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353 e 353-bis del codice penale), di cui all'art. 7 della legge n. 69 del 2015, per "fatti di corruzione" possa essere adottata anche ai fini della individuazione delle "condotte di natura corruttiva" che impongono la misura della rotazione straordinaria ai sensi dell'art.16, co. 1, lettera l-quater, del d.lgs.165 del 2001.

Per i reati previsti dai richiamati articoli del codice penale è da ritenersi obbligatoria l'adozione di un provvedimento motivato con il quale viene valutata la condotta "corruttiva" del dipendente ed eventualmente disposta la rotazione straordinaria.

L'adozione del provvedimento di rotazione, invece, è solo facoltativa nel caso di procedimenti penali avviati per gli altri reati contro la p.a. (di cui al Capo I del Titolo II del Libro secondo del Codice Penale, rilevanti ai fini delle inconfirmità ai sensi dell'art. 3 del d.lgs. n. 39 del 2013, dell'art. 35-bis del d.lgs. n. 165/2001 e del d.lgs. n. 235 del 2012).

Il provvedimento potrebbe anche non disporre la rotazione, ma l'ordinamento raggiunge lo scopo di indurre l'amministrazione ad una valutazione trasparente, collegata all'esigenza di tutelare la propria immagine di imparzialità.

La misura deve essere applicata non appena l'amministrazione sia venuta a conoscenza dell'avvio del procedimento penale. Ovviamente l'avvio del procedimento di rotazione richiederà da parte dell'amministrazione l'acquisizione di sufficienti informazioni atte a valutare l'effettiva gravità del fatto

MISURE GENERALI

ascritto al dipendente. Questa conoscenza, riguardando un momento del procedimento che non ha evidenza pubblica (in quanto l'accesso al registro di cui all'art. 335 c.p.p. è concesso ai soli soggetti ex lege legittimati), potrà avvenire in qualsiasi modo, attraverso ad esempio fonti aperte (notizie rese pubbliche dai media) o anche dalla comunicazione del dipendente che ne abbia avuto cognizione o per avere richiesto informazioni sulla iscrizione ex art. 335 c.p.p. o per essere stato destinatario di provvedimenti che contengono la notizia medesima (ad esempio, notifica di un'informazione di garanzia, di un decreto di perquisizione, di una richiesta di proroga delle indagini, di una richiesta di incidente probatorio, etc.).

Considerato che l'amministrazione può venire a conoscenza dello svolgimento del procedimento penale anche relativamente alle sue diverse fasi, si deve ritenere che il provvedimento debba essere adottato (con esito positivo o negativo, secondo le valutazioni che l'amministrazione deve compiere) sia in presenza del solo avvio del procedimento, sia in presenza di una vera e propria richiesta di rinvio a giudizio. Il legislatore chiede che l'amministrazione ripeta la sua valutazione sulla permanenza in ufficio di un dipendente coinvolto in un procedimento penale, a seconda della gravità delle imputazioni e dello stato degli accertamenti compiuti dall'autorità giudiziaria. Un provvedimento con esito negativo in caso di mero avvio del procedimento, potrebbe avere diverso contenuto in caso di richiesta di rinvio a giudizio.

- prescrizioni specifiche

Comunicazione a tutti i dipendenti dell'obbligo di informare l'Amministrazione in caso di avvio di procedimenti penali a proprio carico

Informazione tempestiva al responsabile della Prevenzione nel caso in cui a carico di un dipendente sia avviata l'azione penale

03 Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici e nomina RUP

L'articolo 35-bis del decreto legislativo 165/2001, introdotto dalla legge anticorruzione 190/2012, prevede:

1. Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:

- a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
- c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

In attuazione del disposto normativo richiamato, prima dell'attribuzione di incarichi relativi a commissioni per l'accesso o la selezione agli impieghi (sub a) o per la scelta del contraente, è richiesta l'acquisizione di una specifica dichiarazione relativa all'assenza di cause di inconferibilità previste nell'articolo richiamato.

Tale dichiarazione è da considerarsi come presupposto ineludibile ai fini dell'attribuzione dell'incarico ed è soggetto a verifica da parte del Responsabile del procedimento, mediante l'acquisizione del casellario giudiziale e del certificato dei carichi pendenti dei tribunali presso cui ha sede l'Ente oltre che in quelli nel cui territorio il soggetto da nominare svolga la propria attività professionale o abbia residenza.

Ai fini dell'attribuzione degli incarichi previsto nella lettera b), in conformità con le previsioni contenute nei contratti collettivi di lavoro, si richiede a ciascun dipendente di informare tempestivamente l'Amministrazione, dell'attivazione di azioni penali a proprio carico.

Si precisa che la mancata comunicazioni riguardanti il rinvio a giudizio, soprattutto riguardo a reati contro la pubblica amministrazioni o altri che possano compromettere la presunzione di correttezza e imparzialità dell'azione amministrativa, sono da considerare quali violazioni disciplinari.

- prescrizioni specifiche

Acquisizione delle dichiarazioni di compatibilità e conferibilità degli incarichi in caso di nomina di componenti di commissioni per l'accesso all'impegno o di commissioni per l'aggiudicazione di contratti pubblici

Verifica delle dichiarazioni prodotte mediante l'acquisizione del casellario giudiziario o dei carichi pendenti

04 Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di vertice

L'autorità nazionale anticorruzione con la delibera n. 1201 del 18 dicembre 2019, recante: "Indicazioni per l'applicazione della disciplina delle inconferibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione" ha fornito indicazioni in ordine alle modalità di applicazione delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 39/2013.

MISURE GENERALI

Il citato decreto legislativo, nel comma 1, precisa cosa si intenda:

g) per «inconferibilità», la preclusione, permanente o temporanea, a conferire gli incarichi previsti dal presente decreto a coloro che abbiano riportato condanne penali per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, a coloro che abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni o svolto attività professionali a favore di questi ultimi, a coloro che siano stati componenti di organi di indirizzo politico;

h) per «incompatibilità», l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di quindici giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico;

L'art. 3 del d.lgs. 39/2013, rubricato "Inconferibilità di incarichi in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione", prevede che:

"1. A coloro che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, non possono essere attribuiti:

- a) gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni statali, regionali e locali;
- b) gli incarichi di amministratore di ente pubblico, di livello nazionale, regionale e locale;
- c) gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello nazionale, regionale e locale;
- d) gli incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale, regionale e locale;
- e) gli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo nelle aziende sanitarie locali del servizio sanitario nazionale.

L'articolo 20 dello stesso decreto, prevede inoltre che, all'atto del conferimento dell'incarico l'interessato presenti una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità, ai fini dell'efficacia dell'incarico. E che nel corso dell'incarico l'interessato presenti annualmente una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità di cui al presente decreto.

Le dichiarazioni richiamate sono pubblicate nel sito istituzionale dell'Amministrazione

- prescrizioni specifiche

Acquisizione annuale, della dichiarazione di assenza di cause di incompatibilità

Acquisizione della dichiarazione di assenza di cause di inconferibilità, in occasione del conferimento dell'incarico di vertice

Pubblicazione contestuale dell'atto di conferimento dell'incarico e della dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità, ai sensi dell'art. 20, co. 3, del d.lgs. 39/2013.

05 Rispetto dei tempi procedurali

La legge 190/2012, al comma 9, lettera d) prescrive che il Piano di Prevenzione della Corruzione definisca le modalità di monitoraggio del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti amministrativi.

La stessa attenzione è dedicata dal legislatore che, con le modifiche recentemente apportate dal DL 76/2020 (semplificazioni) ha introdotto (art. 2, co. 4-bis della Legge 241/90) la prescrizione relativa alla misurazione e alla pubblicazione nel sito istituzionale dei "tempi effettivi" di conclusione dei procedimenti amministrativi di maggiore impatto. Tale ultimo adempimento, tuttavia, sarà attuato dopo l'emanazione di uno specifico decreto da parte della presidenza del consiglio dei ministri.

In attesa di specifiche prescrizioni e allo scopo di facilitare il monitoraggio prescritto, si ritiene opportuno richiedere che ogni dirigente raccolga tutte le informazioni relative alle situazioni patologiche conseguenti sia al ritardo che all'inerzia. Con tale accorgimento si avrà l'occasione di individuare il mancato rispetto dei tempi con diretto riferimento all'impatto generato sui cittadini e sulle imprese.

Gli ambiti del monitoraggio saranno i seguenti:

- n. richieste di attivazione del funzionario sostitutivo (art. 2, co.9-bis L. 241/90)
- n. richieste di danno da ritardo (art. 2-bis, co. 1, L. 241/90)
- n. richieste di indennizzo da ritardo (art. 2-bis, co. 1-bis, L. 241/90)
- n. interventi di commissari ad acta
- n. segnalazioni o diffide ad adempiere per mancato rispetto dei tempi
- n. richieste di interessi di mora a causa di ritardo
- n. atti di esecuzioni in conseguenza a decreti ingiuntivi

- prescrizioni specifiche

MISURE GENERALI

Rilevazione delle situazioni patologiche che derivano dal mancato rispetto dei tempi procedurali

06 Doveri di comportamento

La legge 190/2012, all'art. 1, co. 44, ha previsto la sostituzione dell'art. 54 del Decreto Legislativo 165/2001, prescrivendo al Governo la definizione di un nuovo codice di comportamento.

Tale codice è stato adottato con il DPR 62 del 2013 dal titolo "Regolamento recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici".

In attuazione delle prescrizioni contenute nel codice di comportamento l'amministrazione ha adottato un proprio codice con deliberazione **del Consiglio di Amministrazione n. 8 del 18/06/2015**.

Tale codice raccoglie gli obblighi comportamentali richiesti a tutti i dipendenti, nonché l'onere di estendere gli stessi obblighi, per quanto compatibili, a consulenti, collaboratori, nonché ai collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni e servizi o che realizzino opere in favore dell'amministrazione.

Al riguardo è previsto che negli atti di incarico e nei contratti di aggiudicazioni vengano inserite apposite clausole di risoluzione o decadenza in caso di violazione degli obblighi contenuti nel codice di comportamento.

La vigilanza sul rispetto degli obblighi di comportamento compete a ogni dirigente e a ogni responsabile di servizio.

la violazione dei doveri contenuti nel codice di comportamento è fonte di responsabilità disciplinare. E in caso di violazioni gravi o reiterate, così come previsto all'art. 54, co. 3 del DLGS 165/2011, si applica la sanzione del licenziamento disciplinare di cui all'art. 55 quater, co. 1.

- prescrizioni specifiche

Estensione degli obblighi di comportamento a consulenti, collaboratori e imprese, prevedendo specifiche clausole di risoluzione in caso di violazione

07 Conflitto di interessi

L'art. 6-bis della L. 241/90, introdotto dalla L. 190/2012, ha disciplinato il conflitto di interessi nell'attività amministrativa prevedendo l'astensione dall'adozione di atti, in caso di conflitto di interessi. Successivamente, l'art. 7 del DPR 62/2013 (codice di comportamento) ha prescritto espressamente che "Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza".

Tale ultima disposizione, anche a seguito dell'espresso richiamo contenuto nell'articolo 42, comma 2 del decreto legislativo 50/2016 (codice dei contratti) è da considerarsi come riferimento prioritario, sia per la definizione del conflitto di interessi, sia per l'applicazione della conseguente misura dell'astensione

Nello stesso DPR 62/2013, inoltre, l'articolo 14, al comma 2, prescrive: "2. Il dipendente non conclude, per conto dell'amministrazione, contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione con imprese con le quali abbia stipulato contratti a titolo privato o ricevuto altre utilità nel biennio precedente, ad eccezione di quelli conclusi ai sensi dell'articolo 1342 del codice civile. Nel caso in cui l'amministrazione concluda contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione, con imprese con le quali il dipendente abbia concluso contratti a titolo privato o ricevuto altre utilità nel biennio precedente, questi si astiene dal partecipare all'adozione delle decisioni ed alle attività relative all'esecuzione del contratto, redigendo verbale scritto di tale astensione da conservare agli atti dell'ufficio.

Sulla base delle disposizioni richiamate, si evidenzia l'esigenza di applicare le seguenti misure:

1) la rilevazione di eventuali situazioni di conflitto di interessi

Tale adempimento, peraltro previsto anche all'art. 1, co. 9, lettera e), che prescrive di "definire le modalità di monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione". Al riguardo, pertanto, si richiede l'acquisizione di una dichiarazione di assenza di conflitto di interessi nel caso di avvio di procedimenti, con particolare riguardo a quelli che prevedano selezioni tra richiedenti o l'attribuzione di vantaggi e in tutte le procedure in materia contrattuale

2) obbligo di astensione

I dipendenti sono obbligati ad astenersi in tutte le situazioni prescritte dal citato art. 7 del DPR 62/2013. L'astensione, tuttavia, non avviene in modo automatico ma mediante la comunicazione al dirigente o al responsabile del servizio a cui compete la valutazione in ordine alle circostanze che richiedano l'astensione e alle conseguenze che questa può determinare sulla continuità dell'azione amministrativa. L'astensione non è da ritenersi necessaria nel caso in cui il procedimento sia assistito da prescrizioni procedurali che non consentono discrezionalità, così come nei casi in cui

MISURE GENERALI

l'astensione potrebbe tradursi in vantaggio per i soggetti in conflitto di interessi (vedasi applicazione di sanzioni, trasmissione di accertamenti, tributari, ecc.

- prescrizioni specifiche

Acquisizione di dichiarazioni sull'assenza di conflitto di interessi da parte dei dipendenti che partecipano alle procedure amministrative

Obbligo di astensione nel caso in cui un dipendente versi nella condizioni di "conflitto di interessi" previsti nell'articolo 7 del DPR 62/2013

08 Monitoraggio sulle possibili interferenze

Il DPR 62/2013 (codice di comportamento), agli artt. 5 e 6, co. 1, prevede quanto segue:

articolo 5: 1. Nel rispetto della disciplina vigente del diritto di associazione, il dipendente comunica tempestivamente al responsabile dell'ufficio di appartenenza la propria adesione o appartenenza ad associazioni od organizzazioni, a prescindere dal loro carattere riservato o meno, i cui ambiti di interessi possano interferire con lo svolgimento dell'attività dell'ufficio. Il presente comma non si applica all'adesione a partiti politici o a sindacati.

articolo 6, comma 1: 1. Fermi restando gli obblighi di trasparenza previsti da leggi o regolamenti, il dipendente, all'atto dell'assegnazione all'ufficio, informa per iscritto il dirigente dell'ufficio di tutti i rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione con soggetti privati in qualunque modo retribuiti che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni, precisando:

- a) se in prima persona, o suoi parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente abbiano ancora rapporti finanziari con il soggetto con cui ha avuto i predetti rapporti di collaborazione;
- b) se tali rapporti siano intercorsi o intercorrano con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio, limitatamente alle pratiche a lui affidate.

In ottemperanza a quanto sopra si prescrive che ogni dipendente comunichi la propria adesione o appartenenza ad associazioni o organizzazioni in tutti quei casi in cui l'ambito di interesse di queste ultime possa interferire con le attività dell'ufficio di appartenenza.

Analogamente, con cadenza annuale ogni dipendente è tenuto a informare il dirigente dell'ufficio di appartenenza di ogni rapporto di tipo professionale intrattenuto con soggetti privati. Si richiama l'esigenza che tale adempimento sia effettuato dai dipendenti collocati in part time con prestazione lavorativa inferiore al 50%.

Si precisa che le comunicazioni di cui si tratta, in ogni caso, non sono da intendersi come autorizzazioni all'esercizio di attività extra istituzionali e non sostituiscono l'obbligo di comunicazione di eventuali conflitti di interessi.

- prescrizioni specifiche

Dichiarazione del dipendente di adesione o appartenenza ad associazioni od organizzazioni le cui finalità potrebbero interferire con le attività dell'ufficio

09 Incarichi extraistituzionali

Con riferimento all'art. 53 del DLGS 165/2001 si ribadisce che resta ferma per tutti i dipendenti la disciplina della incompatibilità dettata dagli artt. 60 e seguenti del Testo Unico approvato con DPR 10 gennaio 1957 n. 3. Gli articoli richiamati prescrivono quanto segue:

Art. 60. - Casi di incompatibilità

L'impiegato non può esercitare il commercio, l'industria, né alcuna professione o assumere impieghi alle dipendenze di privati o accettare cariche in società costituite a fine di lucro, tranne che si tratti di cariche in società o enti per le quali la nomina è riservata allo Stato e sia all'uopo intervenuta l'autorizzazione del ministro competente.

art. 61. - Limiti dell'incompatibilità

Il divieto di cui all'articolo precedente non si applica nei casi di società cooperative. L'impiegato può essere prescelto come perito od arbitro previa autorizzazione del ministro o del capo di ufficio da lui delegato.

Inoltre, il successivo comma 2 prescrive che "Le pubbliche amministrazioni non possono conferire ai dipendenti incarichi, non compresi nei compiti e doveri di ufficio, che non siano espressamente previsti o disciplinati da legge o altre fonti normative, o che non siano espressamente autorizzati."

Infine, il successivo comma 5 prescrive che "In ogni caso, il conferimento operato direttamente dall'amministrazione, nonché l'autorizzazione all'esercizio di incarichi che provengano da amministrazione pubblica diversa da quella di appartenenza, ovvero da società o persone fisiche, che svolgano attività d'impresa o commerciale, sono disposti dai rispettivi organi competenti secondo criteri oggettivi e predeterminati, che tengano conto della specifica professionalità, tali da escludere casi di incompatibilità, sia di diritto che di fatto, nell'interesse del buon andamento della pubblica amministrazione o situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi, che pregiudichino l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite al dipendente".

I dipendenti, quindi, dovranno attenersi rigorosamente a tali prescrizioni, la cui mancata attuazione, oltre a configurare una violazione di tipo disciplinare, comporta le conseguenze previste nei commi 7 e 7-bis del Decreto 165/2001 di seguito riportati:

7. I dipendenti pubblici non possono svolgere incarichi retribuiti che non siano stati conferiti o previamente autorizzati dall'amministrazione di

MISURE GENERALI

appartenenza. Ai fini dell'autorizzazione, l'amministrazione verifica l'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi (*). Con riferimento ai professori universitari a tempo pieno, gli statuti o i regolamenti degli atenei disciplinano i criteri e le procedure per il rilascio dell'autorizzazione nei casi previsti dal presente decreto. In caso di inosservanza del divieto, salve le più gravi sanzioni e ferma restando la responsabilità disciplinare, il compenso dovuto per le prestazioni eventualmente svolte deve essere versato, a cura dell'erogante o, in difetto, del percettore, nel conto dell'entrata del bilancio dell'amministrazione di appartenenza del dipendente per essere destinato ad incremento del fondo di produttività o di fondi equivalenti.

7-bis. L'omissione del versamento del compenso da parte del dipendente pubblico indebito percettore costituisce ipotesi di responsabilità erariale soggetta alla giurisdizione della Corte dei conti.

- prescrizioni specifiche

Acquisizione delle autorizzazioni in caso di conferimento di incarichi a soggetti dipendenti di pubbliche amministrazioni

10 Pantouflage

L'art. 53, co. 16 ter del decreto legislativo 165/2001, prevede che "I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti".

La prescrizione è finalizzata ad assicurare imparzialità nell'azione amministrativa e richiede l'adozione della misura relativa all'acquisizione di una specifica dichiarazione, da parte di ogni operatore economico, del rispetto del dettato normativo, consistente nell'assenza di rapporti professionali con i dipendenti dell'ente che negli anni precedenti abbiano, con lo stesso, stipulato contratti o emesso provvedimenti amministrativi.

- prescrizioni specifiche

In caso di affidamento di prestazioni a un operatore economico, dichiarazione di quest'ultimo relativa al rispetto del divieto contenuto nell'articolo 53, comma 16-ter

11 Patti di integrità

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 1, comma 17 della legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione", in relazione alle intense intercorse con la Prefettura di Lecce l'Amministrazione ha previsto l'adozione del Patto di Integrità, valido per tutte le procedure di affidamento sopra e sotto soglia.

Il Patto di Integrità dovrà essere inserito, pertanto, a cura di ciascuna delle strutture che svolgono attività contrattuale, nella documentazione di ogni relativa procedura per essere poi obbligatoriamente prodotto da ciascun partecipante debitamente sottoscritto per accettazione.

Il documento elaborato contiene una serie di obblighi che rafforzano comportamenti già doverosi sia per l'Amministrazione che per gli operatori economici, per i quali ultimi l'accettazione del Patto costituisce presupposto necessario e condizionante alla partecipazione alle singole procedure di affidamento dei contratti pubblici.

- prescrizioni specifiche

Inserimento delle clausole previste nel "patto di integrità"

12 Formazione come misura di prevenzione

La legge anticorruzione 190/2012, prescrive che l'attività di formazione deve intendersi come misura generale di prevenzione. A tal fine, ogni dirigente e Responsabile di servizio è tenuto a verificare l'adeguatezza delle conoscenze e lo stato di aggiornamento dei propri collaboratori, informando il Responsabile della prevenzione della corruzione, a cui compete la predisposizione di un piano di formazione finalizzato alla promozione e alla diffusione della cultura della legalità.

- prescrizioni specifiche

Attivazione di interventi finalizzati alla formazione e all'aggiornamento dei dipendenti

MISURE GENERALI**15 Trasparenza amministrativa**

Il decreto legislativo 33/2013, emanato a seguito della delega contenuta nella legge 190/2012 (legge anticorruzione) ha sistematizzato gli obblighi di pubblicazione, prevedendo una serie di adempimenti finalizzati all'attuazione della trasparenza amministrativa.

Tali obblighi, inoltre, sono stati oggetto di una specifica deliberazione di ANAC, la n.1310/2016 che ha definito un elenco, richiedendo di verificare l'attuazione di ogni adempimento.

Per effetto dell'articolo 10 del decreto legislativo 33/2013, l'Ente definisce, per ciascun obbligo, i responsabili della trasmissione e della pubblicazione, indicandone il nominativo nello stesso Piano Anticorruzione

- prescrizioni specifiche

Definizione dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione per ciascun obbligo di trasparenza

Verifica periodica sul rispetto degli obblighi di pubblicazione

16 Il Registro dell'accesso civico

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza è destinatario, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 5, comma 1 del D.lgs. 33/2013 delle istanze di accesso civico finalizzate a richiedere la pubblicazione di documenti, informazioni e dati previsti dalla vigente normativa.

Ove ne ricorrano i presupposti, il Responsabile della Prevenzione e della Corruzione e della Trasparenza, per il tramite dei Dirigenti interessati, avrà cura, entro il termine di trenta giorni, decorrenti dall'istanza di matrice privatistica, di pubblicare sul sito i dati, le informazioni o i documenti richiesti e a comunicare al richiedente l'avvenuta pubblicazione degli stessi, con indicazione del relativo collegamento ipertestuale.

Il Responsabile della Prevenzione e della Corruzione e della Trasparenza, in relazione alla loro gravità, segnala i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa, all'ufficio di disciplina, ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare. Il responsabile segnala altresì gli inadempimenti al vertice politico dell'amministrazione, al Nucleo Indipendente di Valutazione, ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità.

L'art. 5 del D.Lgs. n. 33/2013, come novellato dal D.Lgs. n. 97/2016, ha introdotto nel nostro ordinamento il cosiddetto accesso civico generalizzato, che è stato mutuato dal Freedom of Information Act (F.O.I.A.) di matrice anglosassone.

Il nuovo accesso civico cd. generalizzato, ancor più dell'accesso civico semplice, si propone il riavvicinamento dei cittadini alle istituzioni mediante la possibilità concreta di conoscere la modalità di gestione delle risorse pubbliche, per capire, giudicare e partecipare alla vita pubblica.

L'accesso civico generalizzato prevede un cambiamento sostanziale della legittimazione soggettiva: diversamente dall'accesso documentale disciplinato dagli artt. 22 e ss. della legge 241/1990, il FOIA non è più subordinato al possesso di un interesse diretto, concreto e attuale e serio, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al dato o al documento per il quale è l'accesso è richiesto, ma viene consentito a chiunque, anche non residente nel Comune destinatario dell'istanza di accesso, nel rispetto degli unici limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, a prescindere dall'obbligo di pubblicazione dei dati e dei documenti stessi sul sito istituzionale.

Ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs n. 33/2013, l'istanza, che non deve essere motivata e sulla quale l'Amministrazione deve provvedere entro 30 giorni, può essere trasmessa all'Ufficio che detiene i dati, le informazioni o i documenti, ovvero all'URP, ovvero ad altro ufficio indicato dall'Amministrazione nella Sezione "Amministrazione Trasparente".

Allorquando la richiesta di accesso abbia ad oggetto dati, informazioni e documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria, la stessa può essere trasmessa al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

L'istanza può essere trasmessa per via telematica, secondo le modalità previste dal Decreto Legislativo n. 82/2005 e s.m.i..

L'ANAC, con Determinazione n. 1309 del 28/12/2016 ha raccomandato la realizzazione di una raccolta organizzata delle richieste di accesso, "cd. registro degli accessi", da pubblicare sul sito istituzionale dell'ente.. La pubblicazione del registro, oltre ad essere funzionale al monitoraggio che l'Autorità intende svolgere in materia di accesso civico generalizzato, è utile per l'Amministrazione in quanto si rende noto su quali documenti, dati o informazioni è stato consentito l'accesso in una logica di semplificazione delle attività.

Ogni ufficio che riceve una richiesta di accesso civico, generalizzato o documentale, trasmette l'istanza di matrice privatistica all'Ufficio Protocollo che, oltre alla consueta attività di protocollazione della richiesta, provvede ad inserirla all'interno della piattaforma telematica di raccolta degli accessi.

Va sottolineato, inoltre, che la piattaforma consente ad ogni cittadino di poter effettuare telematicamente la richiesta attraverso la registrazione al portale. L'applicativo consente ad ogni richiedente di monitorare lo stato di avanzamento dell'accesso proposto e permette di aggiornare automaticamente il registro degli accessi che è pubblicato sul sito istituzionale- Sezione amministrazione trasparente.

- prescrizioni specifiche

Trasmissione tempestiva delle richieste di accesso civico e degli esiti ai fini della pubblicazione

Analisi del contesto

a) Relazione sociale Ambito di Poggiardo

Premessa

La presente Relazione Sociale aggiornata al 31 dicembre 2020, formula un bilancio dell'anno offrendo una panoramica degli interventi effettuati e dei risultati raggiunti dall'Ambito territoriale di Poggiardo.

L'anno 2020 è stato l'anno dell'emergenza sanitaria dovuta alla diffusione del coronavirus che ha messo l'intera popolazione mondiale in uno stato di allerta sia dal punto di vista sanitario sia dal punto di vista economico, con significative ricadute in ambito sociale.

Anche il nostro territorio ha dovuto affrontare all'improvviso incertezze e difficoltà con l'emergere di nuove situazioni di povertà ed una conseguente maggiore domanda di protezione sociale.

Inoltre, l'introduzione di ordinanze restrittive, tese a limitare al massimo la diffusione della pandemia, ha mutato le condizioni di vita, lavorative e di relazione dell'intera popolazione, soprattutto dei bambini, stravolgendo in pochi giorni ogni quotidianità.

I Servizi Sociali dei 15 Comuni, anche a livello di Ambito territoriale, hanno avviato nuovi servizi/interventi o potenziato quelli esistenti per rispondere alle necessità della popolazione riuscendo tra l'altro ad intercettare una nuova platea di soggetti bisognosi di protezione sociale finora sconosciuta ai servizi.

Nella difficoltà di affrontare un fenomeno del tutto ignoto, le diverse istituzioni hanno prontamente reagito facendo leva su aiuti straordinari per sostenere cittadini e imprese colpiti dalla crisi (buoni spesa per acquisto beni di prima necessità, contributi a fondo perduto a sostegno delle piccole e medie imprese, Reddito di Emergenza e vari ammortizzatori sociali).

Nel 2020 (terza annualità del Piano di zona 2018/2020) è stato comunque possibile continuare a presentare domande di accesso ad una delle due misure di contrasto alla povertà nazionale o regionale quale il Reddito di Cittadinanza o il Reddito di dignità, a seconda dei requisiti anagrafici e ISEE del nucleo di appartenenza, e questo ha rappresentato una garanzia per quei cittadini con un reddito inferiore alla soglia di povertà.

L'emergenza vissuta ed ancora in parte in atto, è stata tuttavia occasione per sperimentare servizi a distanza da parte degli operatori sociali il cui continuo senso di responsabilità, impegno e professionalità ha reso ugualmente possibile, in un modo del tutto nuovo, l'approssimarsi alla Comunità locale ai bisogni che questa esprime.

E' emersa inoltre, in tutti i Comuni dell'Ambito, una forte collaborazione tra Servizi sociali e vari

soggetti quali Protezione Civile, Caritas, associazioni di volontariato per garantire in rete un adeguato sostegno ai cittadini.

1. L'Ambito come Comunità: un profilo

1.1 Le caratteristiche del territorio, la struttura demografica, le dinamiche della popolazione

*Il territorio dell'Ambito di Poggiardo è composto da n. 15 Comuni (Andrano, Botrugno, Castro, Diso, Giuggianello, Minervino di Lecce, Nociglia, Ortelle, Poggiardo, Sanarica, San Cassiano, Santa Cesarea Terme, Spongano, Surano, Uggiano la Chiesa) e n. 09 frazioni (Castiglione, Marittima, Specchia Gallone, Cocumola, Vignacastri, Vaste, Vitigliano, Cerfignano, Casamassella) con una popolazione residente al **31.12.2020** pari a 43.577 rispetto ai 44.271 abitanti del 2018.*

Si è dunque registrata una diminuzione di n. 694 unità.

Tab.1: Popolazione Comuni Ambito di Poggiardo- triennio 2018/2020

Comuni	Popolazione residente al 31/12/2018	Popolazione residente al 31/12/2019	Popolazione residente al 31/12/2020
Andrano	4.791	4.725	4.685
Botrugno	2.719	2.697	2.680
Castro	2.368	2.349	2.350
Diso	2.945	2.912	2.902
Giuggianello	1.176	1.154	1.149
Minervino di Lecce	3.596	3.562	3.530
Nociglia	2.253	2.212	2.198
Ortelle	2.369	2.318	2.292
Poggiardo	5.893	5.951	5.891
San Cassiano	2.009	1.999	1.982
Sanarica	1.478	1.475	1.465
Santa Cesarea Terme	3.027	3.001	2.915
Spongano	3.652	3.585	3.554
Surano	1.614	1.599	1.582
Uggiano la Chiesa	4.381	4.356	4.402
TOTALE	44.271	43.895	43.577

Fonte: Anagrafe Comuni

COMUNI	0-3 anni	04-14 anni	15-18 anni	19-64 anni	65-74 anni	75 anni e oltre
Andrano	111	394	172	2.746	658	604
Botrugno	66	215	100	1.513	377	409
Castro	32	146	77	1.404	341	350
Diso	65	172	101	1.653	412	499
Giuggianello	19	108	42	656	171	153
Minervino di Lecce	76	313	131	1.967	535	508
Nociglia	51	154	81	1.323	324	265
Ortelle	47	158	81	1.365	307	334
Poggiardo	167	488	226	3.522	767	721
San Cassiano	61	141	69	1.140	278	293
Sanarica	40	150	48	826	227	174
Santa Cesarea T.	69	251	94	1.635	413	453
Spongano	84	306	149	2.069	462	463
Surano	38	124	51	918	219	232
Uggiano la Chiesa	132	405	151	2.542	582	590
TOTALE	1.058	3.525	1.573	25.279	6.073	6.048

Tab.2: Popolazione al 31-12-2020 suddivisa per fasce d'età:

I dati demografici confermano la crescente tendenza all'invecchiamento della popolazione: si evidenzia, infatti, la bassa incidenza della popolazione minorile (**6.156 gli under 18: il 14,12 %**), rispetto ad una quota di popolazione adulta, indice di un processo di senilizzazione ancora in corso (**n.12.121 gli over 65: il 27,81 %**).

Il numero totale dei nuclei familiari è pari a **n. 18.662** verso i quali l'Ambito continua a rivolgere lo sguardo con interventi legati al sostegno alla genitorialità, alle responsabilità familiari e al contrasto alla povertà.

Tab.3: Composizione nuclei familiari al 31/12/2020

COMUNI	1 componente	2 componenti	3 componenti	4 componenti	5 componenti	6 o più
ANDRANO	594	478	340	333	99	24
BOTRUGNO	285	298	214	218	38	15
CASTRO	390	304	183	170	21	4

DISO	569	321	216	186	39	13
GIUGGIANELLO	158	153	76	90	18	2
MINERVINO DI LECCE	519	417	301	224	62	12
NOCIGLIA	276	233	171	172	39	13
ORTELLE	352	243	194	173	30	5
POGGIARDO	792	649	497	430	94	24
SAN CASSIANO	270	269	148	138	31	2
SANARICA	211	167	125	105	23	3
S. CESAREA TERME	563	328	231	188	39	6
SPONGANO	476	399	257	265	69	12
SURANO	220	171	115	115	32	3
UGGIANO LA CHIESA	653	516	366	291	61	23
TOTALE	6.328	4.946	3.434	3.098	695	161

Relativamente al fenomeno immigrazione si rileva una presenza ufficiale della popolazione straniera nel territorio dell'Ambito pari a **1.395** unità (il 3,20 %). Se consideriamo la distribuzione degli stranieri distinti per nazionalità, residenti nei 15 comuni dell'Ambito Territoriale, risulta ancora evidente che una quota consistente è rappresentata dai cittadini marocchini (n.467), rumeni (n.121), nigeriani (n.97), albanesi (n.58), senegalesi (n.46), cinesi (n.37), polacchi (n.37).

Tab. 4: Popolazione immigrata, divisa per sesso e nazionalità al 31/12/2020

Comune	Donne	Uomini	Tot. Immigrati	Nazionalità
				N° 1 Afghanistan
				N° 1 Bulgaria
				N° 1 Burkina Faso
				N° 1 Ciad
				N° 1 Colombia
				N° 1 Somalia
				N° 1 Spagna

				N° 1 Svizzera
				N° 2 Albania
				N° 2 Brasile
				N° 2 Costa d'Avorio
				N° 2 Ecuador
ANDRANO	83	120	203	N° 2 Gambia
				N° 2 Ghana
				N° 2 Niger
				N° 2 Polonia
				N° 26 Romania
				N° 27 Nigeria
				N° 3 Cameroon
				N° 4 Guinea
				N° 4 Senegal
				N° 5 Bangladesh
				N° 6 Mali
				N° 6 Siria
				N° 7 Eritrea
				N° 7 Pakistan
				N° 84 Marocco
				N° 1 Croazia
				N° 1 Francia
BOTRUGNO	16	2	18	N° 1 Marocco
				N° 2 Brasile
				N° 4 Albania
				N° 9 Romania
				N° 1 Albania
				N° 1 Belgio
				N° 1 Brasile
				N° 1 Croazia
				N° 1 Grecia
CASTRO	17	15	32	N° 1 Polonia
				N° 18 Romania
				N° 2 Bulgaria
				N° 3 Germania
				N° 3 India
				N° 1 Portogallo

				N° 1 Sudan
				N° 1 Svizzera
				N° 1 Taiwan
				N° 1 Tunisia
				N° 1 Ucraina
				N° 11 Nigeria
DISO	64	26	90	N° 12 Marocco
				N° 15 Polonia
				N° 2 Albania
				N° 2 Egitto
				N° 2 Eritrea
				N° 27 Romania
				N° 3 Gambia
				N° 4 Costa d’Avorio
				N° 6 Regno Unito
				N° 1 Paesi Bassi
				N° 1 Stati Uniti
				N° 1 Togo
GIUGGIANELLO	18	12	30	N° 1 Ucraina
				N° 10 Ghana
				N° 4 Regno Unito
				N° 6 Albania
				N° 6 Romania
				N° 1 Bulgaria
				N° 1 Francia
				N° 1 Ghana
				N° 1 Guinea
				N° 1 India
				N° 1 Inghilterra
				N° 1 Senegal
MINERVINO DI LECCE	33	22	55	N° 16 Marocco
				N° 16 Romania
				N° 2 Bielorussia
				N° 2 Germania
				N° 2 Polonia
				N° 5 Albania
				N° 5 Pakistan

				N° 1 Albania
				N° 1 Bielorussia
				N° 1 Brasile
				N° 1 Camerun
				N° 1 Francia
				N° 1 Georgia
				N° 1 Ghana
NOCIGLIA	22	33	55	N° 1 Kosovo
				N° 1 Moldavia
				N° 1 Polonia
				N° 1 Sudan
				N° 1 Svizzera
				N° 15 Marocco
				N° 18 Cina
				N° 5 Nigeria
				N° 5 Romania
				N° 1 Bielorussia
				N° 1 Guinea
				N° 1 Polonia
				N° 1 Portogallo
				N° 1 Rep. Ceca
				N° 1 Russia
				N° 14 Romania
				N° 15 Nigeria
ORTELLE	31	61	92	N° 19 Marocco
				N° 2 Sierra Leone
				N° 3 Albania
				N° 3 Costa d'Avorio
				N° 3 Germania
				N° 3 Ghana
				N° 4 Gambia
				N° 5 Mali
				N° 6 Pakistan
				N° 9 Senegal
				N° 1 Belgio
				N° 1 Grecia
				N° 1 Norvegia

				N° 1 Polonia
				N° 1 Portogallo
				N° 1 Serbia
				N° 1 Spagna
				N° 1 Svezia
				N° 1 Svizzera
				N° 136 Marocco
				N° 14 Cina
POGGIARDO	169	139	308	N° 2 Bielorussia
				N° 2 Brasile
				N° 2 Bulgaria
				N° 2 Costa d'Avorio
				N° 2 Gambia
				N° 2 Inghilterra
				N° 2 Tunisia
				N° 27 Albania
				N° 3 Argentina
				N° 30 Senegal
				N° 52 Romania
				N° 6 Nigeria
				N° 7 Ghana
				N° 9 Sri Lanka
				N° 1 Montenegro
				N° 1 Albania
				N° 1 Bielorussia
				N° 1 Burkina Faso
				N° 1 Sierra Leone
				N° 11 Nigeria
SAN CASSIANO	32	27	59	N° 2 Costa d'Avorio
				N° 2 Gambia
				N° 2 Senegal
				N° 24 Marocco
				N° 3 Polonia
				N° 3 Somalia
				N° 7 Romania
				N° 1 Belgio
				N° 1 Bulgaria

				N° 1 Marocco
				N° 1 Moldavia
SANARICA	17	9	26	N° 1 Stati Uniti
				N° 1 Svizzera
				N° 13 Romania
				N° 2 Sri Lanka
				N° 5 Polonia
				N° 3 Ecuador
				N° 1 Francia
				N° 1 Germania
S. CESAREA T.	8	15	23	N° 1 Nigeria
				N° 2 India
				N° 3 Albania
				N° 3 Gambia
				N° 4 Romania
				N° 5 Marocco
				N° 1 Francia
				N° 1 Olanda
SPONGANO	111	92	203	N° 117 Marocco
				N° 2 Russia
				N° 58 Romania
				N° 1 Albania
				N° 1 Bengala
				N° 1 Lettonia
				N° 1 Pakistan
SURANO	28	23	51	N° 1 Portogallo
				N° 1 Sri Lanka
				N° 1 Ucraina
				N° 2 Francia
				N° 2 Ungheria
				N° 30 Marocco
				N° 4 Polonia
				N° 6 Romania
				N° 1 Bielorussia
				N° 1 Brasile
				N° 1 Bulgaria
				N° 1 Filippine

				N° 1 Francia
				N° 1 Gambia
				N° 1 Ghana
				N° 1 Guinea
				N° 1 Portogallo
				N° 1 Spagna
				N° 1 Stati Uniti
				N° 1 Svizzera
				N° 1 Ungheria
UGGIANO LA CHIESA	60	90	150	N° 2 Albania
				N° 2 Germania
				N° 2 Pakistan
				N° 2 Polonia
				N° 21 Nigeria
				N° 3 Gran Bretagna
				N° 4 Egitto
				N° 4 India
				N° 4 Paesi Bassi
				N° 5 Cina
				N° 7 Marocco
				N° 72 Romania
				N° 9 Somalia
TOTALE	709	686	1.395	

I Comuni con la maggiore presenza di immigrati sono:

1. **Poggiardo** con 308 unità;
2. **Andrano** con 203 unità;
3. **Spongano** con 203 unità;
4. **Uggiano la Chiesa** con 150 unità.

Nel 2020 le domande sociali (bisogni) rivolte dai cittadini dei 15 Comuni dell'Ambito agli sportelli di segretariato sociale hanno racchiuso principalmente un disagio economico dovuto al periodo emergenziale vissuto anche da cittadini precedentemente meno esposti. A ciò si è aggiunta una maggiore richiesta di assistenza domiciliare nei confronti di persone non autosufficienti. A tali fattori la pandemia ha provocato altresì l'emersione di nuovi bisogni accanto a quelli più conosciuti o l'insorgere di nuove forme di fragilità e vulnerabilità di cittadini soli o con un disabile in casa: in particolare nel periodo di restrizioni vi è stata una significativa richiesta di sostegno psicologico garantito da operatori professionali messi a disposizione dal Consorzio e di compagnia domiciliare soddisfatta dalla presenza dei volontari del servizio civile.

2. La mappa locale dell'offerta di servizi sociosanitari

2.1 I servizi e le prestazioni erogate nell'ambito del Piano sociale di Zona (risultati conseguiti al 31.12.2020)

Nel 2020 i servizi e le prestazioni del Piano sociale di zona sono stati elargiti attraverso risorse rivenienti da diversi fondi. In particolare:

-attraverso la quota del Fondo Povertà 2018 e del Pon Inclusione Avviso 3/2016 istituiti dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, l'Ambito territoriale ha programmato attività di rafforzamento del sistema di interventi e servizi in favore dei nuclei familiari beneficiari di misure di contrasto alla povertà, su segnalazione del Servizio Sociale Professionale.

Con le suddette risorse si sono raggiunti, nell'annualità 2020, i seguenti obiettivi:

- Potenziamento del Servizio Sociale Professionale e dei Punti di Accesso dell'Ambito (vedi *Servizi di Pronta Accoglienza, Orientamento e di Inclusione Attiva*);
- Potenziamento del sostegno socio educativo domiciliare (ADE) e attivazione del sostegno scolastico (vedi *Servizi per Sostenere la Genitorialità e la Tutela dei Minori*);
- Potenziamento dell'assistenza domiciliare socio assistenziale (SAD) (vedi *Servizi e strutture per l'integrazione sociosanitaria e la presa in carico integrata delle non autosufficienze*);
- Potenziamento del servizio pasti caldi a domicilio (per persone sole e non in grado di provvedere autonomamente alla preparazione dei pasti);
- Potenziamento del sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare (vedi *Servizi per Sostenere la Genitorialità e la Tutela dei Minori*);

-**attraverso i fondi PAC II riparto**, grazie alla rendicontazione presentata in tempi utili, l'Ambito di Poggiardo ha beneficiato di risorse aggiuntive messe a disposizione dal Ministero dell'Interno sia per la gestione delle Sezioni Primavera per l'anno scolastico 2020-2021 dando così continuità alle attività già avviate con i fondi regionali del diritto allo studio nei Comuni di Diso (fraz. di Marittima), Nociglia, Santa Cesarea Terme (fraz. di Cerfignano), e sia per dare continuità al servizio di assistenza domiciliare integrata ADI per anziani non autosufficienti;

-**con risorse proprie del Pdz** sono stati previsti i seguenti interventi:

- Contributi economici "una tantum" per le seguenti tipologie:

a) Pronto intervento sociale:

Sono oggetto di contribuzione monetaria le spese per pagamento di utenze per l'energia elettrica, acqua e gas. Il contributo è destinato, a favore di chi, in possesso di un contratto di locazione regolarmente registrato, non è nella condizione di sanare le morosità relative al pagamento dell'affitto ed è a rischio sfratto.

Sono state soddisfatte n° 71 richieste di prestazioni sociali agevolate per pagamento di bollette di utenze domestiche scadute a rischio di sospensione di luce, gas, acqua e n° 15 richieste per pagamento del canone di locazione onde prevenire sfratti;

b) Farmaci e prestazioni sanitarie:

Il contributo è destinato alla compartecipazione per il sostenimento di spese per acquisto farmaci e/o per usufruire di prestazioni sanitarie specialistiche non rimborsabili dal SSN comprensive altresì di eventuali spese relative a trasporto e soggiorno anche fuori dalla Regione Puglia;

c) Rette di ricovero in strutture residenziali: Il contributo è destinato alla compartecipazione per il sostenimento di rette di ricovero in strutture residenziali di cittadini disabili. Tale contributo viene erogato, direttamente alla struttura, per un periodo di un anno ed è prorogabile dietro valutazione del servizio sociale professionale.

Nel 2020 il Consorzio ha compartecipato alla retta di n. 5 utenti ospiti presso "Dopo di Noi" e a n. 6 utenti ospiti presso Casa per la Vita;

- Servizio di trasporto a chiamata per anziani e disabili privi di rete da effettuarsi presso

strutture sanitarie pubbliche e private nella provincia di Lecce, su segnalazione del Servizio Sociale Professionale del Comune di residenza. Il servizio di trasporto e accompagnamento è effettuato da volontari messi a disposizione da una Associazione di volontariato che provvede al trasporto, gratuito, secondo i termini indicati nella segnalazione;

- Rette di ricovero in strutture residenziali per minori allontanati dal proprio nucleo familiare (interventi indifferibili): la quota di compartecipazione alla retta sui costi sostenuti dai Comuni, da parte del Consorzio, è pari al 40%, con un limite di spesa totale, per l'anno 2020, pari a € 90.000,00.

Sono stati n. 15 i minori collocati in strutture su Decreto del Tribunale dei Minori;

- Contributi per famiglie affidatarie: l'Ambito garantisce un contributo fisso mensile alle famiglie affidatarie, indipendentemente dal reddito, di € 200,00 per ogni nucleo familiare con un minore in affidamento intrafamiliare e/o eterofamiliare a tempo pieno e, nel caso di nucleo con più minori, il contributo si eleva di € 100,00 mensili per ogni minore, fino al compimento del 18esimo anno;

-con i fondi regionali dei "Buoni Servizio" si sostiene il pagamento delle rette (quota sociale) da parte delle famiglie per incentivare la fruizione di servizi a ciclo diurno per persone disabili e anziane non autosufficienti e per minori.

I Buoni Servizio per minori sono dei "titoli di acquisto" spendibili nei servizi e nelle strutture dedicate all'infanzia, autorizzate al funzionamento che possono essere scelte in un apposito catalogo, al fine di concorrere al pagamento delle rette.

I Buoni Servizio per disabili e anziani sono buoni economici spendibili nei servizi e nelle strutture dedicate alle persone non autosufficienti, a scopi socioriabilitativi e socioeducativi, che sono autorizzate al funzionamento e che possono essere scelte in un apposito catalogo, al fine di concorrere al pagamento delle rette.

-A causa dell'emergenza da COVID-19, nei 15 Comuni è stata attivata, in via eccezionale, la procedura per l'erogazione dei **Buoni spesa alimentari** previsti dall'ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione civile n. 658 del 29 marzo 2020, finalizzati a fornire un aiuto

concreto ai bisogni dei nuclei familiari che non avevano la possibilità di approvvigionarsi di generi alimentari. In particolare hanno beneficiato n. **2.091** nuclei familiari così suddivisi:

Comune	N° nuclei familiari beneficiari deibuoni alimentari
Andrano	180
Botrugno	153
Castro	91
Diso	113
Giuggianello	86
Minervino di Lecce	76
Nociglia	120
Ortelle	106
Poggiardo	295
Sanarica	53
S. Cesarea Terme	89
San Cassiano	129
Spongano	319
Surano	87
Uggiano la Chiesa	194
Totale	2.091

Di seguito vengono descritti in modo più dettagliato i servizi/interventi erogati dall'Ambito, suddivisi in categorie:

Servizi per i minori:

Le politiche minorili nell'anno 2020 assumono sul territorio dell'Ambito di Poggiardo come bacino di riferimento, una popolazione di n. **6.156 minori** che rappresenta il 14,12% dell'intera popolazione dell'Ambito (*fonte: anagrafe Comuni*).

Con D.D. n. 318 del 17.04.2020 la Regione Puglia ha approvato un nuovo Avviso Pubblico per Manifestazione di Interesse all'iscrizione al *Catalogo telematico* dell'offerta dei servizi per minori.

Nell'Ambito territoriale di Poggiardo risultano iscritte al catalogo telematico n. 3 **Asili**

Nido/Micro Nido (art. 53 Reg. R. n.4/2007), n. 1 **Centro ludico prima infanzia** (art. 90 Reg. R. n. 4/2007), n. 1 **Centro Socio Educativo diurno** (art.52 Reg. R. n.4/2007) n. 1 **Ludoteca** (art. 53 Reg. R. n.4/2007).

Con D.D. n. 640 del 21.09.2020 è stato approvato l'Avviso Pubblico rivolto ai nuclei familiari per l'accesso alle unità di offerta per minori tramite l'utilizzo del Voucher conciliazione di cui alla Sub Azione 8.6a del P. O. FESR FSE 2014-2020.

A decorrere dal 1° Settembre 2020 le famiglie con uno o più figli minori hanno potuto usufruire del Voucher di conciliazione per la frequenza presso le suindicate unità di offerta; le richieste di accesso al Voucher, pervenute nell'annualità operativa 2020/2021, sono state paria n. **77** di cui:

- n. 52 richieste per Asili Nido (art. 53);
- n. 5 richieste per Centro Ludico prima infanzia (art. 90);
- n. 20 richieste per Centro Socio Educativo Diurno (art. 52);
- n. 0 richieste per Ludoteca (art. 89).

In merito ai servizi per i minori, con Decreto n.3079/PAC-PNSCIA del 26 luglio 2019 e n. 3199/PAC del 25/10/2019 sono state destinate risorse finanziarie ad operazioni a regia territoriale attraverso la presentazione di istanze ammesse a finanziamento sulla base del meccanismo «a sportello» per consentire la prosecuzione dei servizi realizzati fino alla conclusione delle attività del Programma (30 giugno 2020), laddove gli stessi siano stati effettivamente erogati e documentati.

Tali azioni a sportello erano riservate agli Ambiti che si trovavano, alternativamente, in una delle seguenti condizioni:

- a. Conclusione dei servizi del Piano Infanzia e/o Anziani finanziati con il Secondo Atto di Riparto; Inserimento dei dati e della documentazione giustificativa nei sistemi informativi (SGP e SANA); Presentazione della domanda finale di pagamento debitamente asseverata dall'AdG.
- b. Conclusione dei servizi finanziati con una o più schede di intervento del Piano Infanzia e/o Anziani del Secondo atto di Riparto; Rendicontazione di tutte le spese complessivamente sostenute per l'attuazione della scheda di intervento o delle schede di intervento; Dichiarazione formale di chiusura della rendicontazione di ciascuna delle predette schede; Inserimento dei dati e della documentazione giustificativa nei sistemi informativi (SGP e SANA), debitamente validati dalla Regione in sede di controllo di primo livello.

Nell'Ambito di Poggiardo con Decreto n. 3353 del 20/02/2020 nell'ambito delle "Azioni a sportello" per i Servizi di cura all'infanzia e agli Anziani non autosufficienti di cui ai Decreti n. 3079/PAC-PNSCIA del 26 luglio 2019 e n. 3199/PAC del 25/10/2019, è stata approvata la Scheda intervento tipologia 1 "Mantenimento di n. 5 sezioni primavera" presentata dal Consorzio nell'ammontare di euro 231.821,50.

Servizi di Pronta Accoglienza, Orientamento e di Inclusione Attiva:

Il Welfare d'accesso risulta rappresentare ancora una opportunità importante che garantisce uniformità ed unitarietà alle funzioni di informazione, orientamento e presa in carico del cittadino/utente da parte del sistema dei servizi sociali e socio/sanitari. Ciò permette di evitare i rischi di fornire risposte frammentate e dispersive rispetto alla domanda e ai bisogni, garantendo l'integrazione tra i servizi.

Le funzioni tipiche del sistema di accesso sono erogate nel territorio dell'Ambito di Poggiardo dal Servizio di Segretariato Sociale Professionale attraverso la presenza di un Assistente Sociale in ogni Comune consorziato, nella Pua distrettuale e nell'Ufficio di Piano.

Il Servizio Sociale Professionale è assicurato, nei 15 Comuni consorziati, dalle stesse unità che garantiscono il Servizio di Segretariato Sociale Professionale.

La funzione tipica del Servizio Sociale Professionale è quella della presa in carico dei cittadini attivando quel processo teso a ridurre/risolvere le fragilità della persona nell'ottica complessiva di una sua piena inclusione sociale.

Grazie all'Avviso pubblico della Regione Puglia "PON inclusione 2014-2020" l'Ambito di Poggiardo ha potenziato da settembre 2018 il servizio di segretariato sociale e il servizio sociale professionale per la valutazione multiprofessionale e la presa in carico dei cittadini beneficiari del sostegno economico al reddito e dei rispettivi nuclei familiari, selezionando, pertanto n. 12 Assistenti Sociali part time cat. D1 e n. 2 amministrativi cat. C1.

In aggiunta alle risorse PON sono confluite le risorse del Fondo Povertà 2018 destinate al finanziamento dei servizi per l'accesso al REI, per la valutazione multidimensionale finalizzata ad identificare i bisogni del nucleo familiare e per i sostegni da individuare nel progetto personalizzato del REI.

In merito agli interventi integrati per favorire l'inclusione sociale, nell'anno 2020 il Consorzio ha continuato a fare leva sulle misure regionali e nazionali RED 3.0 (I e II edizione) e REDDITO DI CITTADINANZA introdotte per promuovere una strategia complessiva di contrasto al disagio socio economico, alle povertà e all'emarginazione sociale.

Nel 2020 sono state presentate 4 istanze del Reddito di Dignità 3.0 I^a edizione di cui n. 1 rinuncia. Rispetto alla I edizione, la Regione Puglia ha rimesso in campo il suo principale strumento di battaglia contro la povertà in una versione maggiormente semplificata, ma soprattutto ampliando la platea dei beneficiari ed il contributo economico. La soglia ISEE richiesta è pari a 9.360 euro per ciascun nucleo familiare (analoga a quella del reddito di cittadinanza) in modo da essere complementare e garantendo anche coloro che sono esclusi dalla misura nazionale, come i nuclei familiari più numerosi. Inoltre, il contributo è stato innalzato a 500 euro per tutti i beneficiari, in modo da rispondere con maggiore forza alla crisi sociale in corso.

Si tratta di una misura di sostegno al reddito che, a fronte di un contributo economico di € 500 al mese per un anno, consente al cittadino beneficiario, previa sottoscrizione di un patto con il proprio ambito territoriale, di aderire ad un percorso personalizzato di inclusione sociale in base al suo profilo psico-sociale, familiare, comunitario e professionale.

Al beneficiario è richiesto di partecipare ad un tirocinio di inclusione presso aziende o enti pubblici del territorio della durata di minimo n. 62 ore mensili, oppure ancora di aderire ad attività di cittadinanza attiva anche connesse all'emergenza sanitaria attuale oppure ancora beneficiare di formazione anche in modalità asincrona.

Nell'anno 2020 sono state presentate n. 102 istanze RED 3.0 II edizione di cui: n. **4 ammesse non finanziabili**. Degli ammessi n. 3 hanno rinunciato, n. 2 revocati, e n. 27 presi in carico con sottoscrizione di Patto per l'inclusione attiva da cui si sono sviluppati 10 tirocini d'inclusione in enti pubblici o privati e 8 progetti di comunità.

Una importante novità per il nostro Paese è stata rappresentata dal Reddito di Cittadinanza. A decorrere dal 1° di aprile 2019, con Decreto Legge n. 4 del 28 gennaio 2019, convertito con modificazioni dalla Legge n. 26 del 28 marzo 2019, il Reddito di Cittadinanza diventa effettivamente operativo, sostituendo progressivamente il REI.

Il Reddito di cittadinanza:

- è una misura coordinata di politica attiva del lavoro e contrasto all'apovvertà, a garanzia del diritto al lavoro e dell'inclusione sociale;
- è un livello **essenziale** delle prestazioni, da garantirsi su tutto il territorio nazionale;
- è una misura **strutturale**, non più sperimentale, finanziata attraverso un Fondo dedicato;
- è una misura **universale**, cioè rivolta a tutti i nuclei, senza distinzioni di categoria.

Oltre ad un beneficio economico, il Reddito di Cittadinanza prevede l'adesione ad un **percorso personalizzato di inserimento lavorativo o per l'inclusione sociale** con attività al servizio della comunità, di riqualificazione professionale, di completamento degli studi e di altri impegni individuati dai servizi competenti finalizzati all'inserimento nel mercato del lavoro e all'inclusione sociale.

Nell'anno 2020 i Servizi Sociali dei 15 Comuni dell'Ambito di Poggiardo hanno preso in carico n. 173 nuclei beneficiari così suddivisi:

Comune	Nuclei familiari	di cui nuclei stranieri
Andrano	16	4
Botrugno	2	0
Castro	4	0
Diso	6	0
Giuggianello	3	0
Minervino di Lecce	18	1
Nociglia	8	0
Ortelle	10	1
Poggiardo	38	11
Sanarica	8	0
S. Cassiano	5	0
Surano	2	1
Spongano	14	7
S. Cesarea Terme	10	2
Uggiano la Chiesa	29	4
TOTALE	173	31

Il D.L. 4/2019 sancisce l'obbligo per i beneficiari del Reddito di cittadinanza a offrire la propria disponibilità per la partecipazione ai Progetti utili alla collettività (PUC) da svolgersi presso il proprio Comune di residenza per almeno 8 ore settimanali, aumentabili fino a 16.

Nel 2020 sono stati attivati nei 15 Comuni solo n.32 Puc a causa della pandemia.

Comune	Puc attivati
Andrano	0
Botrugno	0
Castro	1
Diso	7
Giuggianello	1
Minervino di Lecce	4
Nociglia	0
Ortelle	3
Poggiardo	2
Sanarica	4
S. Cassiano	0
Surano	1
Spongano	3
S. Cesarea Terme	0
Uggiano la Chiesa	6
TOTALE	32

Nell'ottica dell'integrazione coi servizi territoriali, sono stati inoltre attivati n. **2 percorsi di inclusione lavorativa** a favore di utenti segnalati dal SERD e dal DSM di Poggiardo tramite " tirocini di reinserimento " in aziende locali.

Infine, la presenza nell' Ufficio di Piano del "**Servizio Informa Giovani, Orientamento e Career Counseling**" ha continuato ad offrire attività di Front Office, Orientamento e Consulenza.

Servizi per Sostenere la Genitorialità e la Tutela dei Minori:

Per quanto riguarda le misure a sostegno della famiglia, da diversi anni sono state messe in campo azioni utili da un lato a sostenerne il ruolo

peculiare di cura, formazione, promozione del benessere delle persone e delle comunità, dall'altro a supportarle nelle situazioni di crisi e di fragilità, nelle quali lo svolgimento delle principali funzioni può essere compromesso, a partire dalla funzione accuditiva-educativa per la crescita dei figli e per la costruzione dei progetti di vita dei componenti il nucleo familiare.

Il sostegno alla genitorialità è stato da sempre obiettivo prioritario dell'Ambito di Poggiardo così come testimoniato dalle esperienze di Educativa Domiciliare, avviate inizialmente con la L. 285/97 ed implementate con i precedenti Piani di Zona, i cui numeri superano di gran lunga l'obiettivo di servizio indicato dal Piano Regionale.

Nello specifico il servizio comprende interventi di natura sociale ed educativa rivolti a minori a rischio di devianza o psico-patologia/disabilità in famiglie disagiate, al fine di tutelare, sostenere e salvaguardare lo sviluppo armonico e completo della personalità del minore, mirando all'evoluzione del nucleo familiare in difficoltà e al raggiungimento di un'adeguata autonomia dei genitori nel compito educativo verso i figli, attraverso un'azione educativa individualizzata.

L'obiettivo principale è quello di mantenere il minore, per quanto possibile, all'interno del proprio nucleo familiare attraverso l'orientamento, il sostegno e, se necessario, il ripristino delle competenze educative della famiglia.

Il servizio è in primo luogo strumento di prevenzione della degenerazione e della cronicizzazione dei comportamenti carenti o, dal punto di vista educativo, chiaramente disfunzionanti ed è volto ad incrementare il livello di collaborazione e di partecipazione delle famiglie alle decisioni che le riguardano, riducendo i rischi di conflittualità e di ricorso all'Autorità Giudiziaria.

Il servizio di educativa domiciliare rappresenta pertanto per il nostro territorio una preziosa occasione di prevenzione dall'allontanamento di minori dai propri contesti familiari; nell'anno 2020 sono stati accompagnati n. 47 nuclei familiari con n. 67 figli minori nel compito di crescita e di sviluppo socio-pedagogico rafforzando e potenziando le capacità del ruolo genitoriale.

Comune	Nuclei familiari in ADE	N. minori
Andrano	2	3
Botrugno	1	1
Castro	4	4
Diso	0	0
Giuggianello	3	5
Minervino di Lecce	8	16
Nociglia	0	0
Ortelle	1	1
Poggiardo	7	10
Sanarica	5	7
S. Cassiano	1	1
Surano	1	1
Spongano	4	6
S. Cesarea Terme	2	2
Uggiano la Chiesa	8	10
TOTALE	47	67

Comparazione nuclei familiari che hanno usufruito del Servizio di Educativa Domiciliare nei 15 Comuni dell'Ambito – anni 2018/2020:

ADE	2018	2019	2020
<i>N° nuclei familiari</i>	39	45	47
<i>N° minori</i>	55	68	67

Dal 2019 è previsto, nel bando per l'affidamento del servizio di educativa domiciliare, il Sostegno psicologico a domicilio per nuclei in situazione di fragilità e il Sostegno scolastico a favore di minori da supportare nello svolgimento dei compiti, su segnalazione del Servizio Sociale Professionale.

Relativamente agli interventi rivolti al sistema familiare, dal 2014 è attivo il **“Servizio Integrato Affidato e Adozione”** che si avvale di un’equipe integrata per la gestione degli interventi in materia di adozione, affidamenti familiari e nuove forme di accoglienza.

Il Servizio assume le funzioni di promozione dell’affido familiare e dell’adozione, nazionale ed internazionale, di formazione delle famiglie e delle Comunità Locali, di valutazione e di sostegno di chi si candida ad un’esperienza di accoglienza.

Nell’ottica della prevenzione dal collocamento dei minori in struttura, l’Ambito garantisce un contributo fisso mensile alle famiglie affidatarie, indipendentemente dal reddito, di € 200,00 per ogni nucleo familiare con un minore in affidamento intrafamiliare e/o eterofamiliare a tempo pieno e, nel caso di nucleo con più minori, il contributo si eleva di € 100,00 mensili per ogni minore, fino al compimento del 18esimo anno.

N° famiglie affidatarie	6
N° minori	8

In questo contesto vanno però considerati i dati sui minori fuori famiglia di cui al 31 dicembre 2020 ne risultano n.15 allontanati dai propri nuclei familiari per ragioni di tutela della loro integrità psicofisica, decretati dal Tribunale per i minori ed inseriti in strutture residenziali: ne consegue una criticità rappresentata da un’atavica sofferenza dei bilanci comunali gravati dai suddetti costi onerosi che compromettono, talvolta, anche l’ordinaria amministrazione di un’Ente; per alleviarne il peso in carico ai Comuni il Consorzio si è fatto carico, anche per l’anno 2020, di una quota di compartecipazione alla retta sui costi sostenuti dai Comuni pari al 40%, ma con un limite di spesa totale pari a € 90.000,00.

Comparazione collocamenti in strutture residenziali per minori fuori famiglia nei 15 Comuni dell'Ambito – anni 2018/2020:

N° minori	2018	2019	2020
Interventi indifferibili per minori fuori famiglia	9	13	15

Un ulteriore e prezioso contributo per il sostegno alla genitorialità continua ad essere dato dal **Centro per le Famiglie** di Ambito in particolare nei confronti di famiglie con figli minori a carico che hanno avuto accesso spontaneamente, con provvedimento da parte del Tribunale o su richiesta dei servizi sociali del territorio.

I casi seguiti nell'anno 2020 sono stati n. 31 di cui:

- Casi di sostegno alla genitorialità: n. 17
- Casi di spazio neutro: n. 11
- Casi di mediazione familiare: n. 3

La rete creata con i servizi sociali del territorio, ha consentito di dar vita ad un lavoro multidisciplinare con la presa in carico dell'utente a 360°, offrendo un servizio di recupero dei nuclei familiari in difficoltà.

L'equipe del Centro per le famiglie è composta da tre psicoterapeute, un mediatore familiare e un'assistente sociale. L'obiettivo dell'equipe del centro è quello di incrementare ulteriormente le figure professionali per garantire un servizio multifunzionale.

La creazione della pagina Facebook ha avuto, e continua ad avere, lo scopo di sensibilizzare, promuovere e fare prevenzione attraverso la pubblicazione di articoli dedicati alla persona, alla famiglia e ai figli. Entrambe le pagine social permettono di ottenere visibilità tanto da creare riscontri e ampliare le richieste spontanee.

Il Centro per le Famiglie, per offrire un servizio più adeguato e rispondente alle esigenze dello spazio neutro, ha installato lo specchio unidirezionale con videocamera per facilitare il lavoro terapeutico.

Attualmente il centro si impegna ad accogliere e trattare le richieste d'aiutoprovenienti dai vari ambiti, sia pubblici che privati.

Nello specifico, ad oggi, il Centro per le famiglie continua a fornire taliservizi:

- Percorsi di sostegno alla genitorialità
- Spazio neutro
- Percorsi di sostegno psicologico individuali, di coppia e familiari
- Prevenzione e sensibilizzazione sul territorio
- Sportello d'ascolto presso gli Istituti scolastici

Servizi e Strutture per l'integrazione Sociosanitaria e la Presa in carico Integrata delle non Autosufficienze:

Nell'ambito di questa area di intervento, anche nell'anno 2020, il Consorzio di Poggiaro ha erogato prestazioni domiciliari a favore di cittadini non autosufficienti dando continuità, in tutto il territorio di competenza, ai servizi SAD-ADI.

Nel corso dell'anno 2020 sono stati assistiti n. **106** utenti di cui n. **43** con risorse PdZ/PAC e n. **63** con la misura Buoni Servizio tramite le Unità di Offerta iscritte al catalogo telematico regionale.

Il servizio domiciliare SAD è stato garantito con fondi del Piano di Zona e con fondi regionali relativi ai buoni servizio. Durante il periodo di lockdown il servizio è stato garantito su espressa richiesta dei referenti familiari.

Il servizio domiciliare ADI è stato garantito con fondi del Piano di Zona, con fondi regionali relativi ai buoni servizio e con fondi ministeriali Pac. Durante il periodo di lockdown il servizio ha proseguito regolarmente salvo espresse richieste di sospensione.

Utenza assistita tramite risorse PdZ e risorse PAC:

COMUNI	UTENTI SAD ANZIANI	UTENTI ADI ANZIANI	UTENTI SAD DISABILI	UTENTI ADI DISABILI	TOTALE UTENTI ASSISTITI
ANDRANO	0	4	0	2	6
BOTRUGNO	0	1	0	0	1
CASTRO	0	0	0	0	0

DISO	0	1	0	0	1
GIUGGIANELLO	0	2	0	1	3
MINERVINO DI LECCE	0	3	0	0	3
NOCIGLIA	0	0	0	1	1
ORTELLE	0	2	2	0	4
POGGIARDO	1	2	1	1	5
SANARICA	0	0	2	0	2
SAN CASSIANO	0	1	0	0	1
S. CESAREA TERME	1	3	0	0	4
SPONGANO	0	4	0	0	4
SURANO	1	0	1	0	2
UGGIANO LA CHIESA	0	6	0	0	6
TOTALE	3	29	6	5	43

Utenza assistita tramite la misura Buoni Servizio anziani/disabili:

UTENTI SAD	41
UTENTI ADI	22
TOTALE	63

Comparazione utenza assistita con i servizi SAD-ADI – anni 2018/2020:

<i>N° utenti</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>	<i>2020</i>
<i>SAD Anziani/Disabili</i>	41	44	50
<i>ADI Anziani/Disabili</i>	62	57	56

L'Unità di Valutazione Multidimensionale (U.V.M.), composta da un'equipe professionale con competenze multidisciplinari, ha continuato anche nell'anno 2020 a garantire l'integrazione della rete dei servizi sanitari, socio-sanitari e socio-assistenziali a livello territoriale. Le valutazioni hanno riguardato:

- n. 525 utenti in Adi per un totale di 1.225 PAI di cui n. 202 trattasi di nuovi Pai attivati;
- n. 17 utenti in struttura RSA di cui n. 4 trattasi di nuovi inserimenti;
- n. 24 utenti in struttura RSSA di cui n. 19 trattasi di nuovi inserimenti;
- n. 14 utenti in Centri diurni (art. 60);
- n. 19 utenti in Case per la Vita (art. 70) di cui n.1 trattasi di nuovo inserimento;
- n. 18 utenti in Centro Diurno Alzheimer (art. 60 ter) di cui n.6 trattasi di nuovi inserimenti;
- n. 9 utenti in Centro Socio Riabilitativo (art.57) di cui n. 2 trattasi di nuovi inserimenti.

Anno	Utenti in ADI	Utenti Casa per la Vita (art. 70)	Utenti Centro Diurno Alzheimer (art. 60 ter)	Utenti Comunità Socio Riabilitativa (art.57)	Centro diurno (art. 60)	RSA	RSSA
2018	519	26	16	11	15	21	8
2019	602	23	18	7	14	22	10
2020	525	19	18	9	14	18	24

L'Avviso pubblico per il contributo straordinario COVID-19 in favore di persone in condizione di gravissima non autosufficienza, assistite presso il proprio domicilio, che necessitano di un intervento straordinario, anche alla luce delle criticità nell'accessi ai sevizi sanitari, sociosanitari e sociali a causa della pandemia, ha visto un ulteriore lavoro di integrazione tra Ambito e Asl in merito alla valutazione sociale e sanitaria.

Nel nostro Ambito territoriale sono state presentate n. **494** domande di cui n. 122 appartenenti alla prima finestra temporale (riservata alle persone la cui condizione di gravissima non autosufficienza era stata già accertata nell'ambito di procedure similari sulla stessa piattaforma bandi.pugliasociale.regione.puglia.it ed i cui elenchi erano già noti alle Aziende Sanitarie Locali territorialmente competenti) e n. 372 relative alla seconda finestra temporale (riservata alle persone la cui condizione di gravissima non autosufficienza non era stata già accertata nell'ambito di procedure similari sulla stessa piattaforma bandi.pugliasociale.regione.puglia.it). Gli ammessi totali al contributo straordinario COVID-19 per il nostro Ambito, sono stati n. **177**.

Con specifico riferimento alle attività di assistenza specialistica per l'**integrazione scolastica degli alunni disabili**, il Consorzio ha continuato a garantire l'assistenza a scuola a favore di alunni diversamente abili nonostante le difficoltà dovendo far fronte pressoché da solo alle innumerevoli richieste di assistenza provenienti dalle scuole vista la sempre più carenza di disponibilità del personal ASL da adibire al servizio di integrazione scolastica.

Nell'anno scolastico 2020/2021 sono stati gestiti, con personale del Consorzio, n.28 alunni:

	N° minori a.s. 2017-2018	N° minori a.s. 2018-2019	N° minori a.s. 2019-2020	N° minori a.s. 2020-2021

Integrazione scolastica alunni disabili	23	25	26	28
--	----	----	----	-----------

Prendendo in considerazione gli utenti per i quali il Consorzio continua a partecipare alla retta per gli inserimenti in strutture residenziali, si evince la seguente situazione:

Strutture residenziali	N° utenti 2018	N° utenti 2019	N° utenti 2020
<i>Dopo di Noi</i>	6	6	5
<i>Case per la Vita</i>	6	5	6
<i>Strutture residenziali per minori (interventi indifferibili)</i>	9	13	15

Il *PROGETTO HOME CARE PREMIUM 2019*, destinato al sostegno della non autosufficienza, prevede l'erogazione di prestazioni finalizzate a garantire la cura a domicilio delle persone non autosufficienti iscritte alla Gestione Unitaria delle Prestazioni Creditizie e Sociali e/o loro familiari. *Home Care Premium* realizza una forma di intervento mista, con il coinvolgimento di Ambiti Territoriali Sociali e/o Enti pubblici, che si impegnano a prendere in carico i soggetti non autosufficienti residenti nella propria competenza territoriale.

Il programma HCP consiste in due tipologie di prestazioni:

1. contributo economico mensile (*prestazione prevalente*), da utilizzare quale rimborso delle spese sostenute per l'assunzione di un assistente domiciliare;
2. servizi di assistenza alla persona (*prestazioni integrative*), erogati dall'Ambito sulla base della valutazione del bisogno scaturita dal Piano socio assistenziale (PAI).

Nell'anno 2020 col Bando Home Care Premium, l'Ambito territoriale di Poggiaro, ha garantito in forma gratuita le seguenti prestazioni integrative a n. 19 beneficiari:

1. **Servizi professionali domiciliari** resi da operatori socio sanitari e da educatori professionali;
2. **Sollievo** (a favore del nucleo per il recupero delle energie psicofisiche necessarie all'assistenza del beneficiario);
3. **Trasferimento assistito** (servizi di accompagnamento, trasporto o trasferimento assistito

per specifiche e particolari necessità);

4. Percorsi di integrazione scolastica.

Servizi e Strutture per Prevenire e contrastare la Violenza sulle donne e i minori:

L'Equipe Integrata Multidisciplinare per il Contrasto e la Prevenzione alla Violenza su Donne e Minori dell'Ambito di Poggiardo costituisce un polo qualificato della rete dei servizi che, a vario titolo, si occupano del tema del maltrattamento ed abuso all'infanzia nonché della violenza sulle donne. Essa svolge funzioni di informazione sul fenomeno e offre consulenza e supporto agli operatori del territorio sulle problematiche inerenti i temi della violenza; accoglie, altresì, le segnalazioni provenienti dal territorio.

Con riguardo alle **attività di formazione**, nel periodo di aprile – giugno 2020, gli operatori dell'Equipe hanno preso parte ad un ciclo di 5 *meeting on-line*. La partecipazione di tutti gli operatori della rete antiviolenza della provincia di Lecce ha consentito, anche in tempi di pandemia, una costante intervizione riguardo le modalità operative e di intervento da mettere in atto considerando i DPCM e le circolari ministeriali (es. indicazioni su procedure di allontanamento e tutela in caso di violenza domestica).

Inoltre, in due differenti date, gli operatori delle Equipe della provincia di Lecce hanno partecipato agli audit organizzati dalla U.O.S.D. Psicologia-GIADA, dal Centro Specialistico per la Cura del Trauma Interpersonale di riferimento e dal Servizio Minori, Famiglie e Pari Opportunità della Regione Puglia. In queste occasioni gli operatori territoriali hanno presentato ai Referenti le difficoltà operative incontrate durante il periodo di pandemia e, durante l'ultimo audit, sono state presentate le "LINEE GUIDA REGIONALI IN MATERIA DI MALTRATTAMENTO E VIOLENZA NEI CONFRONTI DELLE PERSONE MINORI DI ETÀ". Manuale Operativo" contenuto nel DGR n.1641 del 8/10/2020 che chiarisce il funzionamento dei diversi servizi antiviolenza e i percorsi attivabili in un'ottica di lavoro integrata e condivisa.

Infine, gli operatori hanno preso parte all'offerta formativa dell'Istituto Superiore di Sanità e partecipando al corso accreditato dal titolo "Prevenzione e contrasto della violenza di genere attraverso le reti territoriali".

Dai dati epidemiologici raccolti e relativi al 2019, emerge che i casi in carico al Servizio Sociale d'Ambito per violenza e maltrattamento rappresentavano quasi il 23% dei casi di minori in carico al Servizio Sociale. La fascia d'età che presenta maggior frequenza di casi è quella degli 11-17 anni. La maggior parte dei casi per le altre fasce d'età, sono riferiti a minori italiani,

indipendentemente dal genere, e si osserva carenza di casi rispetto ai minori stranieri che pure risiedono nei nostri comuni. La tipologia più frequente di violenza a danno di minori risulta essere ancora una volta la trascuratezza materiale ed affettiva (54%); seguono poi il bullismo (21%) e la patologia delle cure (15%). In linea con quanto si osserva per le tipologie di violenza maggiormente rilevate sul nostro territorio, si osserva che nel 54% dei casi la violenza si consuma in ambito familiare, nel 27% dei casi nel contesto scolastico e nel 18% dei casi nel gruppo dei pari.

Attualmente l'Equipe ha in carico 3 nuovi casi di cui due per invio dell'Autorità Giudiziaria e, un terzo, composto da 3 utenti conviventi che si sono rivolti all'Equipe su suggerimento dell'Assistente Sociale del Comune di residenza al fine di implementare un percorso di sostegno, prevenzione e monitoraggio di una situazione caratterizzata da diversi fattori di rischio.

I colloqui con gli utenti in carico sono stati comunque effettuati durante i mesi di lock-down (marzo-maggio) attraverso contatti telefonici concordati.

Da giugno sono ripresi i colloqui in presenza rispettando tutte le misure di contenimento e prevenzione previste. Alcuni colloqui sono condotti su piattaforme *on-line* sia per impossibilità dell'utente di raggiungere autonomamente la sede e sia per limitare il numero di accessi e di presenze in un'unica stanza.

Sono state effettuate diverse consulenze con un Medico di Medicina Generale; un maresciallo dei Carabinieri; gli operatori del Pronto Soccorso di Scorrano; gli Assistenti Sociali in servizio presso i Comuni dell'Ambito e gli operatori del Consultorio di Poggiardo e del Servizio di Neuropsichiatria Infantile di Poggiardo.

La presenza di un Centro AntiViolenza nell'Ambito di Poggiardo, CAV "Renata Fonte" con sede presso il Comune di Diso, gestito dall'Associazione "Donne insieme" Onlus, ha continuato a garantire sul territorio l'erogazione dei seguenti servizi:

Servizio di accoglienza telefonica

Servizio di accoglienza al Centro

Servizio di consulenza legale

Servizio di consulenza psicologica

Servizio di sostegno (gruppi di auto aiuto)

Servizio di sostegno (accompagnamento struttura d'emergenza, pronto soccorso, forze dell'ordine)

Servizio di sostegno nei procedimenti legali (le operatrici del Centro sono testimoni della donna vittima, nei procedimenti sia penali che civili, in qualità di persone informate sui fatti).

Nel 2020 caratterizzato dal lockdown totale delle attività, dovuto alla pandemia COVID 19 il Centro Antiviolenza, in ottemperanza alle prescrizioni del Governo e delle autorità sanitarie, ha svolto regolare attività e prestazione dei servizi propri con le modalità più consone al periodo di allerta sanitaria.

Per quello che concerne la presa in carico di nuove donne vittime di violenza, l'attività si è svolta prevalentemente per via telefonica, modalità, tra l'altro, garantita come di consueto h24. Il Centro ha accolto le richieste di aiuto e attivato la rete di supporto, FF.OO. e Servizi Sociali.

L'equipe del Centro è riuscita a mantenere un quotidiano monitoraggio delle situazioni in carico attraverso un sistema di supporto a distanza grazie a strumenti quali mail, Skype e videochiamate whatsapp, garantendo supporto sia legale che psicologico.

Il Centro, inoltre, ha utilizzato tutti i sistemi di divulgazione possibili dei numeri di emergenza (1522 e telefono di servizio h24), in particolare i social e i media, al fine di raggiungere tutte le donne che ne possano aver bisogno.

In aggiunta alle attività istituzionali, in risposta all'Avviso Pubblico per la presentazione di Programmi Antiviolenza di cui all'art. 16 della L. R. 29/2014, il Centro Antiviolenza ha previsto l'accompagnamento, attraverso percorsi personalizzati, all'inserimento lavorativo delle donne vittime di violenza, al fine di consentire loro di avviare un personale processo di autodeterminazione partendo dall'autonomia economica che spesso rappresenta l'ostacolo più grande e tangibile alla denuncia della situazione di violenza e conseguente fuoriuscità dalla violenza medesima.

2.2 La dotazione Infrastrutturale dell'Ambito Territoriale

Al 30.06.2020, sulla base dei dati derivanti dai Registri regionali delle strutture e dei servizi autorizzati al funzionamento si ricava, nell'Ambito territoriale di Poggiardo, il seguente quadro di offerta:

Dotazione infrastrutturale per i minori:

n. 5 Sezioni Primavera (**art. 53**) pubbliche nei Comuni di Diso, Nociglia, Poggiardo, S. Cesarea Terme e Uggiano la Chiesa: con decreto n. 3353 del 20/02/2020 nell'ambito delle "Azioni a sportello" per i Servizi di cura per l'infanzia è stata approvata la Scheda intervento tipologia 1 "Mantenimento di n. 5 sezioni primavera" presentata dal Consorzio.

Sul territorio dell'Ambito risultano inoltre **n. 5 unità di offerta a titolarità privata: n. 4 Asili**

Nido (art. 53) nei Comuni di Andrano, Botrugno, Diso e Ortelle e **n. 1 Sezione Primavera (art. 53)** nel Comune di Spongano.

Ai servizi relativi ai minori di cui all'art.53 iscritti al registro regionale, si aggiungono le seguenti strutture a titolarità privata:

- n.5 Ludoteche (art. 89)** nei Comuni di Andrano, Botrugno, Diso, Minervino di Lecce e Nociglia;
- n.2 Centri ludici prima infanzia (art. 90)** nei Comuni di Andrano e Ortelle;
- n.1 Centro Socio Educativo diurno (art. 52)** nel Comune di Minervino di Lecce;
- n.1 Comunità alloggio (art.50)** nel Comune di San Cassiano;
- n.1 Gruppo appartamento per minori (art. 51)** nel Comune di Minervino di Lecce;
- n.1 Servizio Educativo per il Tempo Libero (art. 103 Reg. R. n. 4/2007)** nel Comune di Castro.

Facendo riferimento al Registro Regionale risultano ancora iscritte le seguenti strutture non più attive:

- n.1 Ludoteca (art.89), n. 1 Centro Ludico Prima Infanzia (art. 90) e n. 1 sezione primavera c/o scuola infanzia paritaria (art. 53) nel Comune di Poggiardo;
- n.1 Micro Nido con ludoteca nel Comune di Uggiano la Chiesa.

Risulta ancora sospesa temporaneamente per verifiche amministrative:

- n.1 Sezione primavera c/o scuola infanzia "Badaloni" (art.53) nel Comune di Nociglia.

Con Avviso pubblico n. 1/2015 della Regione Puglia per il finanziamento di strutture e interventi sociali e sociosanitari per soggetti beneficiari pubblici, sono state finanziate le seguenti strutture attualmente in fase di realizzazione:

- ristrutturazione di n. 2 Centri socio educativi diurni per minori (art.52) nei Comuni di Andrano e Nociglia.

Dotazione infrastrutturale per persone con disabilità e adulti con problematiche psico-sociali:

Sulla base dei dati derivanti dal Registro Regionale delle strutture e dei servizi autorizzati al funzionamento si ricava il seguente quadro di offerta dei servizi:

-n.5 Case per la vita per persone con problematiche psico-sociali (art.70) nei Comuni di Diso, Nociglia, Sanarica, S. Cesarea Terme e Spongano;

L'offerta di strutture e servizi per persone anziane e disabili:

Con riferimento all'offerta residenziale si rileva nell'Ambito territoriale la presenza delle seguenti strutture a titolarità privata:

-n. 2 Gruppi appartamento per anziani (art. 63) nel Comune di Andrano;

-n. 1 Comunità Alloggio (art.62) nel Comune di S. Cesarea Terme;

-n. 2 Case di riposo (art.65) nei Comuni di Botrugno e San Cassiano;

-n.1 Centro Sociale Polivalente per Diversamente Abili (art.105) nel Comune di Uggiano la Chiesa.

Risultano iscritte al Registro regionale n.5 strutture autorizzate a fornire il **servizio di assistenza domiciliare integrata ADI (art.88)** e n.8 strutture autorizzate a fornire il **servizio di assistenza domiciliare SAD (art.87)**.

Con Avviso pubblico n. 1/2015 della Regione Puglia per il finanziamento di strutture e interventi sociali e sociosanitari per soggetti beneficiari pubblici, sono state finanziate le seguenti strutture attualmente in fase di realizzazione:

- ristrutturazione di n.1 Centro diurno per anziani (art.68) nel Comune di Spongano;

- ristrutturazione di n.1 Centro aperto polivalente per minori (art.104) nel Comune di Diso;

- ristrutturazione di n.2 Centri sociali polivalenti per anziani (art.106) nei Comuni di Diso e Andrano.

2.3 L'integrazione con le politiche sanitarie, della casa, le politiche attive del lavoro e dell'istruzione.

Oltre agli specifici interventi e servizi programmati nel Piano Sociale di Zona per quanto attiene le politiche sanitarie, della casa, le politiche attive del lavoro e dell'istruzione, (quali A.D.I., Servizio di integrazione scolastica in favore di alunni con disabilità, pagamento rette per frequenza Centri Diurni socio- educativi-riabilitativi), l'integrazione trova l'espressione più significativa nell'area Socio- sanitaria, sia in termini di valutazione multidimensionale delle problematiche espresse dai cittadini, sia in termini di implementazione di interventi volti a rispondere a bisogni complessi e alla conseguente attivazione di percorsi di cura e di assistenza. La programmazione regionale in materia di salute e benessere sociale, in coerenza con gli

orientamenti della programmazione nazionale, indica chiaramente l'ambito specifico d'intervento nel quale sviluppare prioritariamente l'integrazione sociosanitaria: il welfare d'accesso e la valutazione multidimensionale. Ciò si traduce concretamente nell'implementazione di due strumenti operativi, la Porta Unica di Accesso (PUA) e l'Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM), con la finalità di: - semplificare l'accesso al sistema dei servizi; - ricondurre ad unità il percorso di cura della persona; - migliorare l'appropriatezza della risposta assistenziale e garantire la continuità delle cure. L'unitarietà delle fasi di accesso e presa in carico della persona deve essere governata opportunamente in modo da ridurre il rischio di frammentazione e dispersione delle risposte ai bisogni assistenziali complessi. Pertanto l'integrazione realizza innanzitutto a livello istituzionale al fine di definire politiche comuni che stabiliscono indirizzi, priorità, strategie che le Amministrazioni (Comuni e ASL) intendono perseguire.

Relativamente alle **politiche sanitarie**, esempi di integrazione socio sanitaria perseguiti dall'Ambito di Poggiano, sono rappresentati dalla continuità dei seguenti servizi:

1. Porta Unica di Accesso c/o il Distretto Socio Sanitario di Poggiano;
2. Equipe multidisciplinare integrata per la prevenzione e il contrasto alla violenza su donne e minori;
3. Servizio Integrato Affidamento e Adozione;
4. Servizio per l'integrazione scolastica dei diversamente abili;

Per quanto riguarda le **politiche attive del lavoro**, si mette in evidenza la continua sinergia tra i servizi del Consorzio, il Centro per l'Impiego di Poggiano e i soggetti pubblici e privati che hanno consentito e consentono tutt'ora di avviare percorsi regionali e nazionali di inclusione attiva e sostegno al reddito.

Con l'attuazione di **politiche legate all'istruzione** è stato permesso di garantire, anche per l'anno di riferimento, il servizio di integrazione scolastica prevedendo assistenza specialistica ad alunni diversamente abili degli istituti comprensivi del territorio.

Non sono mancate, anche per l'anno 2019, le occasioni di collaborazione con le scuole sia con gli operatori del *Servizio Integrato Affidamento e Adozione* sia con gli operatori dell'Equipe Integrata Multidisciplinare per il Contrasto e la Prevenzione alla Violenza su Donne e Minori dell'Ambito relativamente a percorsi di informazione e formazione rivolti a docenti e genitori.

3. Mappe del capitale sociale

3.1 Le risorse solidaristiche e fiduciarie del territorio: Terzo settore, Volontariato, Associazioni di Promozione sociale- Le altre forme associative (culturali, di tempo libero, civiche, religiose, sportive...)

Il 2020 è stato caratterizzato dalla pandemia causata dal Covid-19 che ha limitato ogni relazione sociale e impedito – di fatto - interazioni umane ed attività che potessero favorire l'inclusione sociale. Le forme associative sono state scoraggiate e rischiano di ridursi a causa della mancanza dell'incontro che in molti casi, soprattutto nelle realtà come la nostra fondata molto sul cosiddetto contatto umano, non può essere sostituito da riunioni virtuali. In tale contesto le persone più fragili hanno pagato il prezzo più alto dovendo scontare una solitudine ed un senso di abbandono ancora più profondo e così si è ampliata la platea di coloro che hanno avuto difficoltà e bisogno di aiuto. Il Consorzio per i Servizi Sociali di Poggiardo ha cercato di dare una risposta a tale bisogno, oltre che garantendo continuità nei servizi pur con tutte le precauzioni del caso, adottando i necessari dispositivi di protezione individuale, anche con dei servizi aggiuntivi speciali mettendo a punto un servizio telefonico gratuito di supporto psicologico attraverso la professionalità delle psicologhe del Centro per le Famiglie allo scopo di far fronte a forme di ansia e panico; accanto a questo, è stato introdotto peraltro il servizio gratuito di counselling sociale utile a chi volesse confrontarsi con uno specialista in tematiche inerenti orientamento lavoro, quotidianità e disorientamento, difficoltà personali e relazionali, riscoperta di valori e senso della vita, comprensione e crescita nella comunità.

Per quanto riguarda le collaborazioni con enti, il Consorzio ha aderito con propria manifestazione di interesse al progetto di ricerca *Bifronte: Azioni trasversali di benessere - Transversality in Action for Wellbeing* presentato dal CNR-IRPPS nell'ambito del Bando MIUR - Decreto direttoriale n.562 per le ricadute in termini di politiche sociali che può avere sul territorio; ha concesso la partnership per il corso di Operatore Socio Sanitario (O.S.S.) nell'ambito del POR Puglia FESR-FSE 2014/2020 – Avviso Pubblico n.4/FSE/2020 agli enti di formazione I.S.P.A. ed ARNIA per promuovere l'iniziativa all'interno del proprio territorio con servizi e strumenti consoni alla propria organizzazione - attestazione d'interesse alla candidatura di un Progetto di formazione professionale per la figura di "Operatore Socio Sanitario".

Ha inoltre rinnovato le convenzioni già in essere con l'associazione "Donne insieme" per la gestione del Centro AntiViolenza "Renata Fonte" con sede a Diso, con l'associazione "Il filo

d'Arianna" per il Centro per le famiglie che ha la propria sede a Vignacastri, con la Protezione Civile di Marittima per il servizio di trasporto, assistenza, sorveglianza e accompagnamento di disabili, residenti in uno dei Comuni dell'Ambito, presso il Centro sperimentale diurno sito a Vignacastri ed il servizio di trasporto a chiamata per anziani e disabili privi di rete parentale presso strutture sanitarie pubbliche e private nella Provincia di Lecce.

È stata altresì sottoscritta una lettera di intenti con l'associazione socio-culturale onlus "Il Ponte" con sede ad Andrano per collaborare gratuitamente in qualità di partner, svolgendo attività di supporto ai fini della realizzazione e diffusione delle attività progettuali per la realizzazione del progetto di "prevenzione dei fattori di rischio delle malattie metaboliche e cardiovascolari in età scolare".

Si è dato seguito alle riunioni svoltesi nell'anno 2019 con le quali si sono coinvolte tutte le forme associative del territorio per favorire l'inclusione sociale e contrastare qualsiasi forma di povertà di quella fascia di popolazione più fragile allo scopo di favorire la costituzione di una rete territoriale per le Politiche attive di contrasto alla Povertà: a tal proposito nel 2020 si è sottoscritto il Protocollo di Intesa per le "politiche attive di contrasto alla povertà" con le associazioni di volontariato afferenti all'Ambito di Poggiardo. Nel 2020 si è realizzato anche il Progetto di Servizio Civile Nazionale denominato "*Welfare dicomunità*" rivolto agli anziani e ai disabili di n.7 Comuni dell'Ambito (Botrugno, Castro, Minervino di Lecce, Nociglia, Santa Cesarea Terme, Surano, Uggiano la Chiesa) per il quale il Consorzio ha ottenuto il finanziamento per il terzo anno consecutivo. Il servizio, completamente gratuito è stato svolto da n. 15 giovani volontari che si sono presi cura, presso il domicilio degli anziani e dei disabili, il servizio di welfare leggero. Ciò ha permesso di migliorare la qualità della vita delle categorie deboli presenti sul territorio creando una rete di solidarietà tra generazioni. Si è trattato dell'ultima edizione di un progetto di Servizio Civile Nazionale da parte del Consorzio poiché nei prossimi anni con la nuova riforma non potrà più accreditarsi.

Il percorso intrapreso è stato, come di consueto, condiviso con gli attori sociali (ASL, associazioni, organizzazioni sindacali) presenti all'interno della Cabina di Regia che lo hanno approvato.

Per concludere va sottolineato il fatto che l'emergenza sanitaria ha giocato forza sviluppando la necessità di svolgere il lavoro da remoto attraverso lo smartworking e in genere l'utilizzo di dispositivi tecnologici e la capacità di ingegno e di adattamento di tutti gli operatori.

4. La costruzione della *governance* del Piano Sociale di Zona

4.1 Punti di forza e di debolezza del livello raggiunto di governance del territorio

La gestione associata costituisce la forma idonea a garantire efficacia ed efficienza delle unità di offerta sociali di competenza dei Comuni in quanto può favorire il raggiungimento di questi obiettivi:

- superare la frammentazione dei servizi e degli interventi sul territorio;
- garantire la copertura su tutto il territorio di riferimento;
- razionalizzare l'offerta rispetto alla domanda espressa;
- offrire pari opportunità ai cittadini e livelli adeguati di informazione.

L'associazionismo gestionale consente di garantire una forte integrazione ai servizi territoriali, soprattutto a quelli ad elevata complessità, come quelli sociali e socio-sanitari, che richiedono un apporto multidisciplinare e competenze specialistiche, introducendo elementi di risparmio e di crescita della professionalità degli operatori, raggiungibili solo attraverso una dimensione economica e territoriale molto ampia. Questo ha richiesto una valutazione di carattere "politico", in merito alle forme di gestione associata tra i 15 Comuni facenti parte dell'Ambito territoriale di Poggiardo. La costituzione del Consorzio Ambito-Zona di Poggiardo risponde in pieno alle esigenze di economicità, efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa, in un settore, come quello sociale, particolarmente delicato e centrale per il benessere della collettività. La costituzione del Consorzio porta con sé una visione del welfare locale in cui: a) tutti i cittadini devono poter accedere alle medesime prestazioni, contribuendo in diversa misura al loro costo; b) i servizi devono rispondere anche a richieste "di nicchia" specializzandosi e articolandosi secondo i bisogni emergenti; c) deve essere perseguito un progressivo consolidamento dimensionale della struttura organizzativa e dell'offerta, con l'obiettivo di creare sinergie e risparmi grazie alle economie di scala.

La scelta della gestione associata tramite la costituzione dell'Ente Consortile pone gli Enti locali nelle migliori condizioni per:

- integrare e armonizzare le proprie politiche di welfare a livello locale;
- progettare in una logica sovra comunale;
- migliorare e ottimizzare l'utilizzo delle risorse;
- acquisire ulteriori finanziamenti;
- condividere le competenze presenti nei singoli Comuni;
- assicurare l'erogazione di servizi di qualità anche nei Comuni più piccoli.

Una condizione necessaria, affinché le decisioni politiche e programmatiche rispondano a

criteri di efficienza, come si è potuto osservare nell'esperienza del Consorzio di Poggiaro, è che le deleghe, i ruoli e le competenze tra gli attori coinvolti (Comuni dell'Ambito, Ufficio di Piano) sono state funzionali, trasparenti, condivise nonché esplicitate nell'Atto Statutario. Gli elementi organizzativo-gestionali che caratterizzano il governo del Piano di Zona, come già sperimentato in questo ambito, si strutturano su tre livelli:

- livello di indirizzo e amministrazione politica, attraverso l'Assemblea consortile e il Consiglio di Amministrazione;
- livello tecnico amministrativo di programmazione e gestione, attraverso l'Ufficio di Piano;
- livello di consultazione e collaborazione con il Terzo settore, attraverso la messa a regime dei tavoli di concertazione.

L'Ufficio di Piano è la principale struttura organizzativa dedicata alla gestione del Piano sociale di Zona ed è punto qualificante dell'azione amministrativa del governo locale del sistema sociale e socio-sanitario, fattore essenziale di efficacia del processo innovatore.

La gestione associata si configura come un sistema a responsabilità condivise che necessita dell'intervento coordinato dei diversi Attori Istituzionali e Sociali presenti sul territorio, per esprimere in modo efficace le capacità di risposta alla domanda di servizi dei cittadini. Ogni Attore ha responsabilità precise con l'obiettivo comune di contribuire allo sviluppo e al corretto funzionamento del sistema locale di servizi sociali e socio-sanitari.

I Comuni sono gli Attori principali di questo sistema, a cui è affidata la titolarità della funzione amministrativa in materia di servizi sociali e il ruolo di regia e coordinamento secondo le indicazioni dei dispositivi regionali.

Nel perseguimento degli obiettivi di integrazione, tutti gli Attori sono chiamati a collaborare alla programmazione e all'organizzazione del sistema locale dei servizi, attraverso le azioni promosse dalla Regione finalizzate a rendere operativi gli strumenti e le procedure per favorire l'integrazione delle politiche di intervento nella logica dell'unitarietà dell'azione amministrativa dei diversi Soggetti Istituzionali, sostenendo anche finanziariamente forme innovative di collaborazione.

Il sistema locale di servizi è inteso come struttura a responsabilità condivise, proprio perché vede la partecipazione dei diversi attori istituzionali e sociali presenti sul territorio, al fine di esprimere in modo efficace le capacità di risposta alla domanda di servizi dei cittadini e, a tal proposito, il Consorzio di Poggiaro si configura come modello organizzativo efficace a porre in

essere una gestione associata dei servizi sociali e socio sanitari.

5. L'attuazione del Piano sociale di Zona e l'utilizzo delle risorse finanziarie

5.1 Rendicontazione al 31.12.2020

Il Piano sociale di zona 2014/2020 dell'Ambito di Poggiardo è stato approvato definitivamente nella conferenza dei servizi del 28 novembre 2018 recependo le direttive del IV Piano regionale delle politiche sociali approvato con delibera di G.R. n. 2324 del 28/12/2017;

Per quanto riguarda la III annualità (2020) che in questa relazione illustriamo il budget a disposizione dell'Ambito di Poggiardo ammonta ad € 2.702.302,77, di cui € 172.187,82 di fondi propri di bilancio che i Comuni gestiscono autonomamente senza transito di risorse nel bilancio del Consorzio.

Il Fondo Unico d'Ambito per l'anno 2020 è composto quindi, oltre che delle risorse erogate dalla Regione Puglia e rivenienti dalla suddivisione tra i diversi Ambiti delle risorse del FNPS per € 323.527,84 (di cui € 154.441,47 quota libera; € 129.086,36 per interventi su minori ed € 40.000,00 per potenziamento dei CAV e delle rette per ricovero di donne vittima di violenza) dal FGSA per € 150.796,49, dal FNA per € 143.546,87 e dalle quote di compartecipazione dei singoli Comuni in termini finanziari confermate per l'anno 2020 in € 334.700,96. Anche per l'anno 2020 al fine di dare continuità soprattutto alle risorse destinate al servizio ADI a favore degli anziani non autosufficienti i Comuni dell'Ambito di Poggiardo, e di garantire lo stesso standard di servizi è stato deciso di confermare le risorse finanziarie apportate all'ambito fino ad € 334.700,96 stabilite nel 2017. In questo modo il rapporto risorse comunali/risorse FNPS+FNA+FGSA, in termini finanziari, scende al valore del 54% (l'anno scorso era del 76%) ma aumentano le risorse impegnate direttamente dai singoli Comuni, con fondi di bilancio comunale, in obiettivi di

servizio con particolare riferimento alle rette per interventi indifferibili che nel 2020 hanno raggiunto la spesa record di € 308.439,67, con un aumento di circa il 20% rispetto alla spesa registrata nel 2019. Per tale motivo è stato richiesto, in sede di assemblea dei sindaci di aumentare la compartecipazione del Consorzio che è passata dagli 80.000,00 degli anni precedenti ai 90.000,00 del 2020.

Altresì, gli stessi Comuni hanno apportato, in termini di interventi obiettivo di servizio con risorse destinati per ricoveri in strutture per il disagio psichico (Case per la vita) e per rette di ricovero in altre strutture residenziali (alla data di stesura della presente relazione non risulta ancora pervenuto tale dato che comunque dovrebbe attestarsi sul dato 2019 per un importo di circa 20.000,00 €; per l'assistenza domiciliare 7.583 €.

E' utile a questo punto evidenziare come l'Ambito di Poggiardo rimanga uno dei pochi Ambiti in Puglia che ha continuato a prevedere forme di compartecipazione per quei Comuni che "subiscono" costi per interventi indifferibili a causa di ricovero di minori in struttura, prevedendo una quota pari al 40% del costo sostenuto dal singolo Comune, con un massimo elevato nell'anno 2020 ad € 9 0.000,00. Purtroppo i primi dati del 2021 per quanto riguarda questi costi non lasciano ben sperare, infatti nel 2021 si prospetta un nuovo incremento di questi costi che minano, talvolta in maniera strutturale gli esigui bilanci comunali. Il consorzio incrementando la quota di compartecipazione rafforza lo spirito di solidarietà tra Enti locali che è uno degli obiettivi che i Sindaci del 2006 si sono prefissati di perseguire con la sua costituzione.

Da un'analisi generale della rendicontazione allegata alla relazione sociale si evince che alla fine del 2020 risultano impegnate l'81,10% delle risorse programmate, con un'alta percentuale di liquidazione; inoltre nel 2020 è stato avviato il servizio ADI con l'utilizzo delle risorse aggiuntive pari ad € 171.883,84 a cui il Consorzio ha potuto accedere grazie ai fondi PAC II riparto non utilizzati da altri Ambiti.

Per la verifica delle somme impegnate e liquidate per i singoli servizi si rimanda alla scheda di rendicontazione allegata.

Gestione del rischio

- a) Metodologia di analisi del rischio
- b) Aree di rischio dell'ente
- c) Mappatura e misure dei processi
- d) Misure di prevenzione

La metodologia di analisi del rischio, nel rispetto delle prescrizioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione, si caratterizza per l'individuazione di ambiti (fattori abilitanti) la cui modalità di gestione può determinare l'eventuale insorgenza di rischi corruttivi.

A tal fine, per ogni ambito sono state individuate le specifiche "modalità di attuazione" e in corrispondenza di ciascuna esse è stato definito un "grado di rischio", come di seguito indicato.

Atto di impulso

Discrezionale	alto
Prescrizione Normativa	basso
Istanza di parte	medio
Parzialmente discrezionale	medio
Vincolato	basso
Con atto di programmazione	basso
in conseguenza di un atto precedente	basso
a seguito di eventi	medio
a seguito di accertamento	alto

Modalità di attuazione

discrezionali	alto
parzialmente discrezionali	medio
vincolate	basso
definite	basso
definite da atti precedenti	basso
definite da norme o regolamenti	basso
definite con parametri e sistemi di calcolo	basso
a seguito di verifica	alto

Quantificazione del quantum

non ricorre	basso
discrezionale	alto
parzialmente discrezionale	medio
vincolata	basso
definita	basso

definita da atti precedenti	basso
definita da norme o regolamenti	basso
definita con parametri e sistemi di calcolo	basso
Individuazione del destinatario	
non ricorre	basso
mediante procedura selettiva	alto
in base a requisiti	medio
in modo vincolato	basso
a seguito dell'istanza	basso
definito in atti precedenti	basso
definito da norme di legge	basso
discrezionale	alto
controinteressati	
non sono presenti	basso
possibili	medio
sono presenti	alto
occasionalmente	medio
sistema di controllo	
nessuno	alto
previsto	medio
previsto per alcune fasi	medio
successivo	basso
successivo a campione	medio
nel corso della procedura	basso
controllo costante e diffuso	basso
non è richiesto	basso
non è previsto	alto
Obblighi di pubblicazione	
non sono previsti	alto
previsti per alcune fasi	medio
previsti	basso

Quadro normativo

stabile	basso
variabile	alto
complesso	alto
stabile ma complesso	alto

Sistema di pianificazione

previsto	basso
previsto ma non attuato	alto
da prevedere	alto
non è necessario	basso
non è previsto	medio
è previsto per alcune fasi	medio

Conflitto di interessi

non ricorre	basso
probabile	medio
molto probabile	alto
possibile	alto

Sistemi di partecipazione

non richiesti	basso
previsti e attuati	basso
possibili ma non attuati	medio
necessari ma non attuati	alto
non sono presenti	medio
sono presenti	basso
occasionalmente	medio

Atti di indirizzo

non richiesti	basso
previsti	basso
previsti ma da adeguare	medio
da prevedere	alto
possibili	medio

sono presenti	basso
occasionalmente	medio
non sono presenti	alto
Tempi di attuazione	
non sono definiti	alto
non sempre rispettati	alto
definiti	basso
definiti ma non monitorati	alto
non definibili	alto
sono definiti e monitorati	basso
sono definiti ma non sempre monitorati	alto
definiti in parte	medio

ELENCO DELLE AREE DI RISCHIO INDIVIDUATE

Contenzioso

area di rischio

10. Affari legali e contenzioso

processi di lavoro

attribuzione di incarico di patrocinio

transazioni

Ufficio di Piano

area di rischio

02. Contratti pubblici

processi di lavoro

affidamenti in proroga

affidamenti compresi fra € 5.000 e e€ 40.000

affidamenti di forniture di beni e servizi

affidamenti diretti < € 5.000

area di rischio

04. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, con effetto economico diretto

processi di lavoro

- attribuzione di un contributo economico

area di rischio

06. Gestione della spesa

processi di lavoro

- atti di impegno

- atti di liquidazione

- emissione di mandati di pagamento

area di rischio

09. Incarichi e nomine

processi di lavoro

- affidamento di incarico di consulenza

- affidamento di incarico di prestazione professionale

area di rischio

11. Affidamenti nel terzo settore

processi di lavoro

- affidamento di servizi mediante procedure selettive

mappatura dei processi e individuazione delle misure di prevenzione

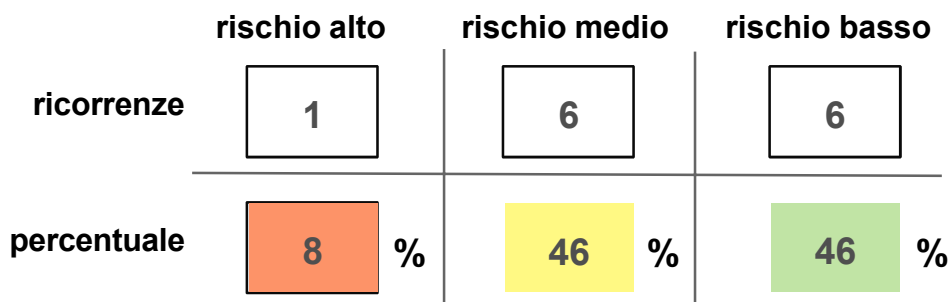
contenzioso

10. Affari legali e contenzioso

processo di lavoro

attribuzione di incarico di patrocinio

atto di impulso	parzialmente discrezionale	medio
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	in base ai requisiti	medio
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non richiesto	basso
conflitto di interessi	non ricorre	basso
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	non sono definiti	alto



obblighi informativi

n. incarichi di patrocinio conferiti

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

● **verifica del rispetto dei vincoli normativi**

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

C. di A.

misura di prevenzione

● **verifica coerenza con gli atti di indirizzo**

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

C. di A.

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

● **rispetto degli obblighi di trasparenza**

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

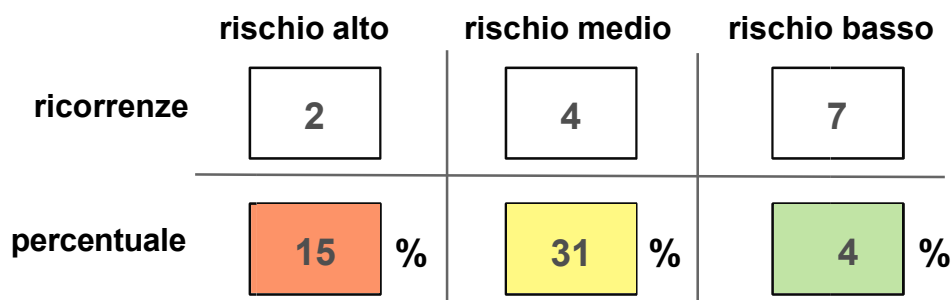
responsabile

C. di A.

processo di lavoro

transazioni

atto di impulso	parzialmente discrezionale	medio
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	in modo vincolato	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	Previsti	basso
quadro normativo	Stabile	basso
sistema di pianificazione	non richiesto	basso
conflitto di interessi	Probabile	medio
sistemi di partecipazione	previsti e attuati	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	non sono definiti	alto



obblighi informativi

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

● **verifica coerenza con gli atti di indirizzo**

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

C. di A.

misura di prevenzione

● **meccanismo di definizione del quantum**

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

C. di A.

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

● rispetto degli obblighi di trasparenza

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

C. di A.

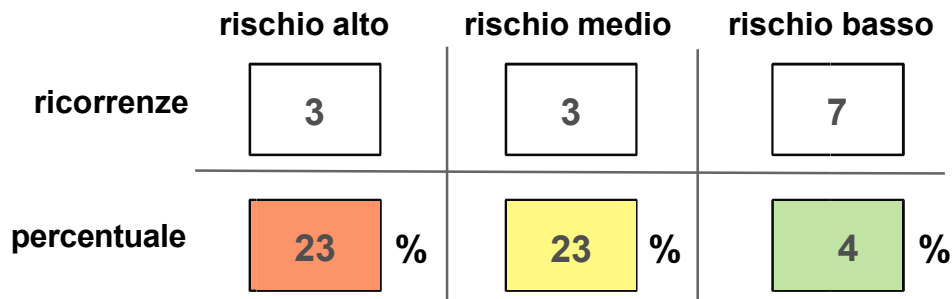
Ufficio di Piano

02. Contratti pubblici

processo di lavoro

affidamenti compresi tra € 5.000 e € 40.000

atto di impulso	parzialmente discrezionale	medio
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	vincolato	basso
individuazione deldestinatario	mediante selezione	alto
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	successivo	basso
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	previsti e attuati	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso



obblighi informativi

- n. affidamenti diretti > 5.000euro
- n. affidamenti in sommaurgenza
- n. rimostranze pervenute sull'operato in materia di contratti

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

● verifica del rispetto dei vincoli normativi

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Dott. Corvaglia Rossano

misura di prevenzione

● **verifica coerenza con gli atti di indirizzo**

cadenza
in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile
Dott. Corvaglia Rossano

misura di prevenzione

● **verifica regolarità della prestazione**

cadenza
a conclusione dell'intervento

responsabile
Dott. Corvaglia Rossano

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

● **rispetto degli obblighi di trasparenza**

cadenza
in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile
Dott. Corvaglia Rossano

processo di lavoro

affidamenti in proroga

atto di impulso	parzialmente discrezionale	medio
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	vincolato	basso
individuazione del destinatario	in modo vincolato	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	successivo	basso
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	0	4	9
percentuale	0 %	31 %	9 %

obblighi informativi

n. affidamenti in proroga

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

● **verifica del rispetto dei vincoli normativi**

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Dott. Corvaglia Rossano

misura di prevenzione

● **verifica coerenza con gli atti di indirizzo**

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Dott. Corvaglia Rossano

misura di prevenzione

● **verifica regolarità della prestazione**

cadenza

a conclusione dell'intervento

responsabile

Dott. Corvaglia Rossano

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

● **rispetto degli obblighi di trasparenza**

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Dott. Corvaglia Rossano

processo di lavoro

Affidamenti di forniture di beni e servizi

atto di impulso	con atto di programmazione	basso
modalità di attuazione	vincolato da norme o procedure	basso
determinazione del "quantum"	vincolato	basso
individuazione del destinatario	mediante selezione	alto
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto, ma non attuato	alto
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti ma non monitorati	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	4	1	8
percentuale	31 %	8 %	2 %

obblighi informativi

- n. affidamenti in proroga
- n. affidamenti diretti < 5.000euro
- n. affidamenti diretti > 5.000euro
- n. affidamenti in somma urgenza
- n. eventuali contenziosi avviati
- n. revoche di bandi già pubblicati
- n. rettifiche di bandi già pubblicati
- n. rimostranze pervenute sull'operato in materia di contratti

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

● **verifica coerenza con gli atti di indirizzo**

cadenza
in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile
Dott. Corvaglia Rossano

misura di prevenzione

● **verifica del rispetto dei vincoli normativi**

cadenza
in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile
Dott. Corvaglia Rossano

misura di prevenzione

● **verifica regolarità della prestazione**

cadenza
a conclusione dell'intervento

responsabile
Dott. Corvaglia Rossano

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

● **rispetto degli obblighi di trasparenza**

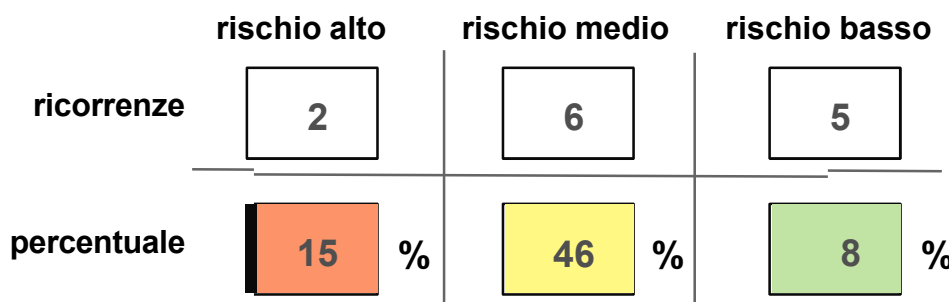
cadenza
in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile
Dott. Corvaglia Rossano

processo di lavoro

affidamenti diretti < € 5.000

atto di impulso	parzialmente discrezionale	medio
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	in base a requisiti	medio
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	successivo	basso
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	non richiesto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	non definibili	alto



obblighi informativi

n. affidamenti diretti < 5.000 euro

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

● **verifica coerenza con gli atti di indirizzo**

cadenza
in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile
Dott. Corvaglia Rossano

misura di prevenzione

● **verifica del rispetto dei vincoli normativi**

cadenza
in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile
Dott. Corvaglia Rossano

misura di prevenzione

● **verifica regolarità della prestazione**

cadenza
a conclusione dell'intervento

responsabile
Dott. Corvaglia Rossano

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

● **rispetto degli obblighi di trasparenza**

cadenza
in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile
Dott. Corvaglia Rossano

04. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, con effetto economico diretto

processo di lavoro

attribuzione di un contributo economico

atto di impulso	istanza di parte	medio
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	in base a requisiti	medio
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	previsti e attuati	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	non definibili	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	1	6	6
percentuale	8 %	46 %	6 %

obblighi informativi

n. richieste di contributi esaminate

n. richieste di contributi accolte

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

● **verifica coerenza con i regolamenti dell'ente**

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Dott. Corvaglia Rossano

misura di prevenzione

● **verifica requisiti del beneficiario**

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Dott. Corvaglia Rossano

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

● **rispetto degli obblighi di trasparenza**

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Dott. Corvaglia Rossano

06. Gestione della spesa

processo di lavoro

atti di impegno

atto di impulso	con atto di programmazione	basso
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	vincolato	basso
individuazione deldestinatario	in modo vincolato	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	previsti e attuati	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	1	4	8
percentuale	8 %	31 %	62 %

obblighi informativi

eventuali patologie riscontrate

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

● verifica del rispetto dei vincoli normativi

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Dott. Corvaglia Rossano

misura di prevenzione

● verifica coerenza con gli atti di indirizzo

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Dott. Corvaglia Rossano

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

● rispetto degli obblighi di trasparenza

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Dott. Corvaglia Rossano

processo di lavoro

atti di liquidazione

atto di impulso	vincolato	basso
modalità di attuazione	vincolato da norme o procedure	basso
determinazione del "quantum"	vincolato	basso
individuazione deldestinatario	in modo vincolato	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	successivo	basso
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	non ricorre	basso
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti ma non monitorati	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	1	0	12
percentuale	8 %	0 %	2 %

obblighi informativi

eventuali patologie riscontrate

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

● **verifica regolarità della prestazione**

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Dott. Corvaglia Rossano

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

● **rispetto degli obblighi di trasparenza**

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

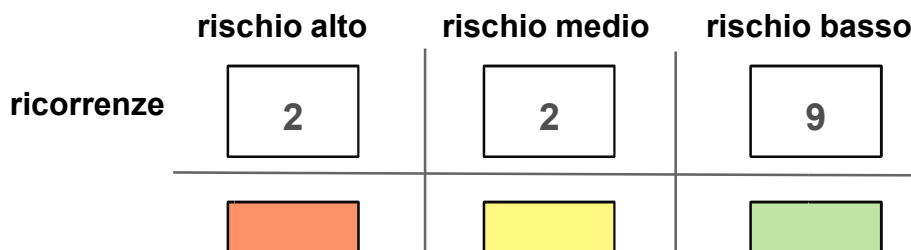
responsabile

Dott. Corvaglia Rossano

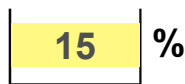
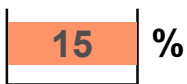
processo di lavoro

emissione di mandati di pagamento

atto di impulso	vincolato	basso
modalità di attuazione	vincolato da norme o procedure	basso
determinazione del "quantum"	vincolato	basso
individuazione del destinatario	in modo vincolato	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	successivo	basso
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non richiesto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti ma non monitorati	alto



percentuale



obblighi informativi

eventuali patologie riscontrate

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

● **Monitoraggio del rispetto dei tempi di attuazione**

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Dott. Corvaglia Rossano

misura di prevenzione

● **verifica del rispetto dell'ordine cronologico dei pagamenti**

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Dott. Corvaglia Rossano

09. Incarichi e nomine

processo di lavoro

affidamento di incarico di consulenza

atto di impulso	parzialmente discrezionale	medio
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione deldestinatario	mediante selezione	alto
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	da prevedere	alto
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	4	5	4
percentuale	31 %	38 %	31 %

obblighi informativi

- n. procedure selettive avviate
- n. incarichi conferiti
- n. verifiche di assenza di cause di inconferibilità
- n. verifiche di assenza di cause di incompatibilità

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

● verifica del rispetto dei vincoli normativi

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Dott. Corvaglia Rossano

misura di prevenzione

● verifica coerenza con gli atti di indirizzo

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Dott. Corvaglia Rossano

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

● rispetto degli obblighi di trasparenza

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Dott. Corvaglia Rossano

processo di lavoro

affidamento di incarico di prestazione professionale

atto di impulso	parzialmente discrezionale	medio
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	in base a requisiti	medio
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	successivo	basso
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	2	5	6
percentuale	15 %	38 %	6 %

obblighi informativi

- n. incarichi conferiti
- n. verifiche di assenza di cause di inconferibilità
- n. verifiche di assenza di cause di incompatibilità

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

● verifica del rispetto dei vincoli normativi

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Dott. Corvaglia Rossano

misura di prevenzione

● verifica coerenza con gli atti di indirizzo

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Dott. Corvaglia Rossano

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

● rispetto degli obblighi di trasparenza

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Dott. Corvaglia Rossano

11. Affidamenti nel terzo settore

processo di lavoro

affidamento di servizi mediante procedure selettive

atto di impulso	parzialmente discrezionale	medio
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	mediante selezione	alto
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	successivo	basso
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	da prevedere	alto
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	5	4	4
percentuale	38 %	31 %	31 %

obblighi informativi

n. affidamenti in proroga

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

● verifica del rispetto dei vincoli normativi

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Dott. Corvaglia Rossano

misura di prevenzione

● verifica coerenza con gli atti di indirizzo

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Dott. Corvaglia Rossano

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

● rispetto degli obblighi di trasparenza

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Dott. Corvaglia Rossano

Pianificazione degli adempimenti in materia di Trasparenza amministrativa

OBBLIGO PREVISTO	RESPONSABILE DELLA TRASMISSIONE	RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE
01. Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza	Responsabile anticorruzione e trasparenza	Segreteria <hr/> <i>annuale</i>
02. Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Segreteria	Segreteria <hr/> <i>tempestivo</i>
03. Atti amministrativi generali	Tutti i responsabili di servizio	Tutti i responsabili di servizio <hr/> <i>tempestivo</i>
04. Documenti di programmazione strategico-gestionale	Responsabile servizio economico finanziario	Responsabile servizio economico finanziario <hr/> <i>tempestivo</i>
05. Statuti e leggi regionali	Segreteria	Segreteria <hr/> <i>tempestivo</i>
06. Codice disciplinare e codice di condotta	Responsabile ufficio personale	Responsabile ufficio personale <hr/> <i>tempestivo</i>
07. Scadenario obblighi amministrativi	Tutti i responsabili di servizio	Tutti i responsabili di servizio <hr/> <i>tempestivo</i>
08. Obblighi di pubblicazione per i titolari di incarichi politici (art. 14, co. 1)	Segreteria	Segreteria <hr/> <i>tempestivo</i>
09. Obblighi di pubblicazione per i titolari di incarichi amministrativi (art. 14, co. 1bis)	Segreteria	Segreteria <hr/> <i>tempestivo</i>
10. Cessati dall'incarico	Segreteria	Segreteria <hr/> <i>una volta sola entro 3 mesi dalla data di cessazione dell'incarico</i>

OBBLIGO PREVISTO	RESPONSABILE DELLA TRASMISSIONE	RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE
11. Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte di titolari di incarichi politici o amministrativi	Responsabile anticorruzione e trasparenza	Segreteria <hr/> <i>tempestivo</i>
12. Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	=====	=====
13. Atti degli organi di controllo (Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali)	=====	=====
14. Articolazione degli uffici con indicazione delle competenze e dei responsabili	Segreteria	Segreteria <hr/> <i>tempestivo</i>
15. Organigramma	Segreteria	Segreteria <hr/> <i>tempestivo</i>
16. Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali (art. 13, comma1, lett. d))	Segreteria	Segreteria <hr/> <i>tempestivo</i>
17. Elenco dei consulenti e collaboratori (art. 15)	Tutti i responsabili di servizio	Responsabile ufficio personale <hr/> <i>tempestivo</i>
18. Incarichi amministrativi di vertice	Responsabile ufficio personale	Responsabile ufficio personale <hr/> <i>tempestivo</i>
19. Incarichi dirigenziali conferiti dall'organo di indirizzo	=====	=====
20. Posti di funzione disponibili	=====	=====

OBLIGO PREVISTO	RESPONSABILE DELLA TRASMISSIONE	RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE
21. Ruolo dirigenti	=====	=====
		====
22. Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro	=====	=====
		====
23. Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari d'incarichi dirigenziali	=====	=====
		====
24. Posizioni Organizzative	Responsabile ufficio personale	Responsabile ufficio personale
		<i>tempestivo</i>
25. Conto annuale del personale (art. 16, c.1)	Responsabile servizio economico finanziario	Responsabile servizio economico finanziario
		<i>annuale</i>
26. Costo del personale a tempo indeterminato (art. 16. c.2)	Responsabile servizio economico finanziario	Responsabile servizio economico finanziario
		<i>annuale</i>
27. Personale non a tempo indeterminato (art. 17, c.1)	Responsabile ufficio personale	Responsabile ufficio personale
		<i>annuale</i>
28. Costo del personale non a tempo indeterminato (art. 17, c.2)	Responsabile servizio economico finanziario	Responsabile servizio economico finanziario
		<i>trimestrale</i>
29. Tassi di assenza trimestrali distinti per aree funzionali/settori	Responsabile ufficio personale	Responsabile ufficio personale
		<i>trimestrale</i>
30. Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (art. 18)	Responsabile ufficio personale	Responsabile ufficio personale
		<i>tempestivo</i>

OBBLIGO PREVISTO	RESPONSABILE DELLA TRASMISSIONE	RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE
31. Contrattazione collettiva (art. 21)	Responsabile ufficio personale	Responsabile ufficio personale <hr/> <i>tempestivo</i>
32. Contratti integrativi (art. 21)	Responsabile ufficio personale	Responsabile ufficio personale <hr/> <i>tempestivo</i>
33. Costi contratti integrativi (art. 21)	Responsabile servizio economico finanziario	Responsabile servizio economico finanziario <hr/> <i>annuale</i>
34. Organismo di valutazione (art. 10, c.8)	Responsabile ufficio personale	Responsabile ufficio personale <hr/> <i>tempestivo</i>
35. Bandi di concorso (art. 19, c.1)	Responsabile ufficio personale	Responsabile ufficio personale <hr/> <i>tempestivo</i>
36. Elenco dei bandi espletati (art. 19, c.2)	Tutti i responsabili di servizio	Tutti i responsabili di servizio <hr/> <i>tempestivo</i>
37. Piano delle Performance (art. 10, c.8)	Responsabile ufficio personale	Responsabile ufficio personale <hr/> <i>tempestivo</i>
38. Sistema di valutazione della performance (delib. CIVIT 104/2010)	Responsabile ufficio personale	Responsabile ufficio personale <hr/> <i>tempestivo</i>
39. Relazione sulla performance	Responsabile ufficio personale	Responsabile ufficio personale <hr/> <i>tempestivo</i>
40. Ammontare complessivo dei premi	Responsabile servizio economico finanziario	Responsabile servizio economico finanziario <hr/> <i>tempestivo</i>

OBLIGO PREVISTO	RESPONSABILE DELLA TRASMISSIONE	RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE
41. Criteri di misurazione e valutazione	Responsabile ufficio personale	Responsabile ufficio personale <hr/> <i>tempestivo</i>
42. Distribuzione del trattamento accessorio	Responsabile servizio economico finanziario	Responsabile servizio economico finanziario <hr/> <i>tempestivo</i>
43. Grado di differenziazione	Responsabile ufficio personale	Responsabile ufficio personale <hr/> <i>tempestivo</i>
45. Elenco degli enti vigilati o finanziati e relative informazioni (art. 22, c.2)	Responsabile servizio economico finanziario	Responsabile servizio economico finanziario <hr/> <i>annuale</i>
46. Elenco delle società partecipate e relative informazioni	Responsabile servizio economico finanziario	Responsabile servizio economico finanziario <hr/> <i>annuale</i>
47. Enti di diritto privato controllati	=====	=====
		====
48. Rappresentazione grafica (art. 22, c.1)	Responsabile servizio economico finanziario	Responsabile servizio economico finanziario <hr/> <i>annuale</i>
49. Procedimenti amministrativi (art. 35)	Tutti i responsabili di servizio	Tutti i responsabili di servizio <hr/> <i>tempestivo</i>
50. Recapiti dell'ufficio responsabile (art. 35, c. 3)	Tutti i responsabili di servizio	Tutti i responsabili di servizio <hr/> <i>tempestivo</i>
51. Provvedimenti degli organi di indirizzo politico (art. 23, c.1)	Tutti i responsabili di servizio	Tutti i responsabili di servizio <hr/> <i>semestrale</i>

OBBLIGO PREVISTO	RESPONSABILE DELLA TRASMISSIONE	RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE
52. Provvedimenti dei dirigenti amministrativi	=====	=====
53. Bandi di gara - procedure in formato tabellare (art. 1, c.32 - legge 190/2012)	Tutti i responsabili di servizio	Tutti i responsabili di servizio <i>tempestivo</i>
54. Atti di programmazione di lavori, opere, servizi e forniture	Responsabile LL.PP.	Responsabile LL.PP. <i>tempestivo</i>
55. Provvedimenti che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento	Tutti i responsabili di servizio	Tutti i responsabili di servizio <i>tempestivo</i>
56. Composizione della commissione giudicatrice	Tutti i responsabili di servizio	Tutti i responsabili di servizio <i>tempestivo</i>
57. Contratti	Segretario Comunale	Segreteria <i>tempestivo</i>
58. Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Responsabile servizio economico finanziario	Responsabile servizio economico finanziario <i>tempestivo</i>
59. Sovvenzioni e contributi: criteri e modalità di erogazione (art. 21, c. 2)	Responsabile servizio sociale	Responsabile servizio sociale <i>tempestivo</i>
60. Sovvenzioni e contributi: elenco degli atti (art. 27)	Responsabile servizio sociale	Responsabile servizio sociale <i>trimestrale</i>
61. Bilancio preventivo (art. 29)	Responsabile servizio economico finanziario	Responsabile servizio economico finanziario <i>tempestivo</i>

OBBLIGO PREVISTO	RESPONSABILE DELLA TRASMISSIONE	RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE
62. Bilancio consuntivo (art. 29)	Responsabile servizio economico finanziario	Responsabile servizio economico finanziario <hr/> <i>tempestivo</i>
63. Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio (art. 29, c.2)	Responsabile servizio economico finanziario	Responsabile servizio economico finanziario <hr/> <i>tempestivo</i>
64. Patrimonio immobiliare	Responsabile servizio patrimonio	Responsabile servizio patrimonio <hr/> <i>tempestivo</i>
65. Canoni di locazione e affitto	Responsabile servizio economico finanziario	Responsabile servizio economico finanziario <hr/> <i>tempestivo</i>
66. Atti degli organismi di valutazione	Segretario Comunale	Segreteria <hr/> <i>tempestivo</i>
67. Relazioni degli organi di revisione	Responsabile servizio economico finanziario	Responsabile servizio economico finanziario <hr/> <i>tempestivo</i>
68. Rilievi della Corte dei Conti	Responsabile servizio economico finanziario	Responsabile servizio economico finanziario <hr/> <i>tempestivo</i>
69. Carta dei servizi	=====	=====
70. Class action	=====	=====
71. Costi contabilizzati (art. 32, c.2)	=====	=====

OBBLIGO PREVISTO	RESPONSABILE DELLA TRASMISSIONE	RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE
72. Liste di attesa (art. 41, c.6)	=====	=====
73. Risultati delle indagini sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi	Segreteria	Segreteria <i>tempestivo</i>
74. Dati sui pagamenti (art. 4-bis, c.2)	Responsabile servizio economico finanziario	Responsabile servizio economico finanziario <i>trimestrale</i>
75. Dati sui pagamenti in forma sintetica e integrata (art. 41, c.1-bis)	=====	=====
76. Indicatore di tempestività dei pagamenti (art. 33)	Responsabile servizio economico finanziario	Responsabile servizio economico finanziario <i>trimestrale e annuale</i>
77. Ammontare complessivo dei debiti (art. 33)	Responsabile servizio economico finanziario	Responsabile servizio economico finanziario <i>annuale</i>
78. IBAN e Pagamenti informatici	Responsabile servizio economico finanziario	Responsabile servizio economico finanziario <i>tempestivo</i>
79. Opere pubbliche - Atti di programmazione	Responsabile LL.PP.	Responsabile LL.PP. <i>tempestivo</i>
80. Informazioni relative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (art. 1, l. nn. 144/1999)	Responsabile LL.PP.	Responsabile LL.PP. <i>tempestivo</i>
81. Tempi, costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	Responsabile LL.PP.	Responsabile LL.PP. <i>tempestivo</i>

OBBLIGO PREVISTO	RESPONSABILE DELLA TRASMISSIONE	RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE
82. Pianificazione del territorio - Atti di governo del territorio	Responsabile servizio urbanistica ed assetto del territorio	Responsabile servizio urbanistica ed assetto del territorio <hr/> <i>tempestivo</i>
83. Pianificazione del territorio - Documentazione relativa a ciascun procedimento di trasformazione urbanistica	Responsabile servizio urbanistica ed assetto del territorio	Responsabile servizio urbanistica ed assetto del territorio <hr/> <i>tempestivo</i>
84. Informazioni ambientali (art. 40, c.2)	Responsabile servizio ambiente	Responsabile servizio ambiente <hr/> <i>tempestivo</i>
85. Stato dell'ambiente	Responsabile servizio ambiente	Responsabile servizio ambiente <hr/> <i>tempestivo</i>
86. Fattori inquinanti	Responsabile servizio ambiente	Responsabile servizio ambiente <hr/> <i>tempestivo</i>
87. Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto	Responsabile servizio ambiente	Responsabile servizio ambiente <hr/> <i>tempestivo</i>
88. Misure a protezione dell'ambiente e relative analisi di impatto	Responsabile servizio ambiente	Responsabile servizio ambiente <hr/> <i>tempestivo</i>
89. Relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale	Responsabile servizio ambiente	Responsabile servizio ambiente <hr/> <i>tempestivo</i>
90. Stato della salute e della sicurezza umana	Responsabile servizio ambiente	Responsabile servizio ambiente <hr/> <i>tempestivo</i>
91. Relazione sullo stato dell'ambiente del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio	Responsabile servizio ambiente	Responsabile servizio ambiente <hr/> <i>tempestivo</i>

OBBLIGO PREVISTO	RESPONSABILE DELLA TRASMISSIONE	RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE
92. Strutture sanitarie private accreditate	=====	=====
93. Interventi straordinari e di emergenza	Responsabile servizio ambiente	Responsabile servizio ambiente <i>tempestivo</i>
94. Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione	Responsabile anticorruzione e trasparenza	Segreteria <i>tempestivo</i>
95. Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Responsabile anticorruzione e trasparenza	Segreteria <i>tempestivo</i>
96. Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione	Responsabile anticorruzione e trasparenza	Segreteria <i>annuale</i>
97. Provvedimenti adottati dall'ANAC e atti di adeguamento (art. 1, c.3 legge 190/2012)	Responsabile anticorruzione e trasparenza	Segreteria <i>tempestivo</i>
98. Atti di accertamento delle violazioni	Responsabile anticorruzione e trasparenza	Segreteria <i>tempestivo</i>
99. Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Responsabile anticorruzione e trasparenza	Segreteria <i>annuale</i>
100. Accesso civico "semplice"	Segreteria	Segreteria <i>tempestivo</i>
101. Accesso civico "generalizzato"	Segreteria	Segreteria <i>tempestivo</i>

OBBLIGO PREVISTO	RESPONSABILE DELLA TRASMISSIONE	RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE
102. Registro degli accessi	Segreteria	Segreteria <hr/> semestrale
103. Catalogo di dati, metadati e banche dati	Segreteria	Segreteria <hr/> tempestivo
104. Regolamenti che disciplinano l'esercizio dell'accesso (art. 52, c.1, dlgs. 82/2005)	Segreteria	Segreteria <hr/> annuale
105. Obiettivi di accessibilità (art. 9, c.7 DL 179/2012)	Segreteria	Segreteria <hr/> annuale
106. Dati ulteriori (informazioni e documenti ulteriori)	=====	=====
		<hr/> ===

Pianificazione delle attività di prevenzione

PIANIFICAZIONE DELLE AZIONI DI PREVENZIONE

azione	cadenza	scadenza	responsabile
Formazione di tutti i dipendenti sugli obblighi comportamentali	annuale		Segretario comunale Maria Vita Marzotta
Formazione e aggiornamento dei Responsabili dei servizi sulle direttive ANAC	quando richiesto		Segretario comunale Maria Vita Marzotta
Rilevazione delle istanze in materia di accesso civico	quando richiesto		Segretario comunale Maria Vita Marzotta
Rilevazione delle istanze in materia di accesso civico generalizzato	quando richiesto		Segretario comunale Maria Vita Marzotta
Verifica del rispetto degli obblighi di pubblicazione ex art. 14	annuale		Segretario comunale Maria Vita Marzotta
Verifica del rispetto degli obblighi di pubblicazione sul sito istituzionale	annuale		Segretario comunale Maria Vita Marzotta
Verifica della conferibilità degli incarichi	quando richiesto		Tutti i responsabili di servizio
Verifica della sostenibilità delle misure	annuale		Segretario comunale Maria Vita Marzotta
Verifica rispetto obblighi di pubblicazione dei pagamenti	annuale		Segretario comunale Maria Vita Marzotta
Verifica rispetto obblighi pubblicazione in materia di contratti	annuale		Tutti i responsabili di servizio